GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 25 APRILE — NUM. 96

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ordine del giorno della seduta pubblica di giovedì 28 aprile 1881, alle ore 3 pomeridiane.

Comunicazioni del Governo.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 aprile 1881.

Collegio di Bari. — Inscritti 3167, votanti 1644. Rogadeo comm. Vincenzo eletto con voti 1339; Tarantini comm. Leopoldo, 253; Beltrani dott. Agostino, 20; Petroni Giandomenico, 5; nulli o dispersi, 27.

Collegio di Appiano. — Inscritti 799, votanti 509. Velini Attilio eletto con voti 325; Panzavecchia Edoardo, 184.

Collegio di San Nicandro Garganico. — Inscritti 884, votanti 498. Libetta Carlo eletto con voti 486; nulli o dispersi, 12.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, anonima per azioni nominative, sedente in Arzignano, provincia di Vicenza, col nome di *Banca Popolare di Arzignano*, col capitale nominale di lire 150,000, diviso in numero 3000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dal 1° gennaio 1881;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominata *Banca Popolare di Arzignano*, sedente in Arzignano, e retta dallo statuto inserito nell'atto pubblico del 19 dicembre 1880, rogato in Arzignano dal notaro cav. Basilio Meneghini, salve le modificazioni seguenti:

a) Nell'articolo 18, alle parole: *a mezzo di pubblico mediatore*, sono sostituite le parole seguenti: *a mezzo di agente di cambio se si tratta di valori o titoli di credito, e a mezzo di pubblico mediatore o di notaio se si tratta di merci;*

b) Dopo l'articolo 37 è aggiunto un articolo nuovo così concepito:

« Art. 38. Per la proroga della durata sociale, per l'aumento o la riduzione del capitale, e per modificazioni statutarie, l'assemblea di prima convocazione non potrà validamente deliberare che col concorso di almeno due terzi degli azionisti, rappresentanti oltre la metà del capitale sociale. In seconda convocazione l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, ma occorrerà il suffragio di due terzi dei voti. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **XCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 30 novembre 1880 dagli azio-

nisti della Società per la riscossione delle tasse di minuta vendita nell'interno e dei dazi nell'esterno del comune di Torino, sedente in Torino, col nome di *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo nella città di Torino e suo territorio*;

Visto il Reale decreto 1° agosto 1876, n. MCCCLIV, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione delle tasse di dazio consumo nella città di Torino e suo territorio,* inserte all'atto pubblico del 20 gennaio 1881, rogato in Torino dal notaro Gaspare Cassinis, salva la contromodificazione seguente:

L'articolo 19, modificato nella predetta assemblea generale del 30 novembre 1880 in questo senso:

« Art. 19. *L'assemblea generale elegge nel suo seno per ischede segrete ed a maggioranza relativa di voti i membri del Consiglio di amministrazione e, nel caso in cui non si ottenesse tale maggioranza, si procederà al ballottaggio fra quei soci che riuniranno il maggior numero di voti e sul doppio delle nomine a farsi* » è soppresso ed è sostituito dal seguente:

« Art. 19. L'assemblea generale elegge nel suo seno per ischede segrete ed a maggioranza assoluta di voti i membri del Consiglio d'amministrazione e, nel caso in cui non si ottenesse tale maggioranza, si procederà al ballottaggio fra quei soci che riuniranno il maggior numero di voti e sul doppio delle nomine a farsi. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero* 144 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 29 agosto 1869, n. 3254, 5 ottobre 1869, n. 5295, 20 giugno 1871, n. 323, 25 giugno 1877, numero 3925;

Veduto il Nostro decreto 15 ottobre 1880, n. 5693;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Potranno ottenere la promozione senza l'obbligo dell'esame di cui agli articoli 12 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 323 e 2 del R. decreto 25 giugno 1877, n. 3925, sempre che a giudizio della Commissione costituita col Nostro decreto primo febbraio 1880, n. 5277, ne siano riconosciuti meritevoli, gli impiegati che per effetto del R. decreto 12 marzo 1876, num. 3012, hanno ottenuto la nomina al grado di consigliere nell'Amministrazione provinciale o a quello assimilato del Ministero.

Art. 2. Il giudizio della Commissione predetta sarà irrevocabile. Coloro che dalla medesima non saranno dichiarati meritevoli della promozione dovranno, per progredire nella carriera, assoggettarsi all'esame prescritto dagli articoli 12 e 2 dei citati Regi decreti 20 giugno 1871 e 5 giugno 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num.* 168 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 21 della legge 7 aprile 1881, num. 133 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro e del Ministro d'Agricoltura e Commercio;

Sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Chiunque abbia somme disponibili presso un istituto legalmente costituito potrà disporne a favore proprio o di un terzo mediante assegni bancari, a norma dell'articolo 20 della legge succitata. Ad essi assegni saranno applicabili tutte le disposizioni che riguardano l'obbligazione solidale ed il pagamento della lettera di cambio.

Ciascun assegno dovrà indicare in cifre e lettere la somma per cui è emesso, avere la data, ed essere sottoscritto dall'emittente.

Gli assegni potranno essere ceduti anche colla sola sottoscrizione del cedente (girata in bianco).

Art. 2. Il possessore dell'assegno dovrà presentarlo pel pagamento in un termine non maggiore di 6 giorni da quello dell'emissione, quando l'assegno è pagabile nel luogo nel quale è emesso, e di 15 giorni quando l'assegno è tratto da un luogo ad un altro.

L'istituto di credito farà fede della presentazione degli assegni pagabili a termine, apponendo sui medesimi apposita dichiarazione datata e sottoscritta.

Art. 3. L'emittente che rilascia un assegno a favore d'un terzo, senza data, sarà sottoposto a pena pecuniaria pari al ventesimo della somma portata dall'assegno. La pena pecuniaria sarà del decimo della somma stessa, quando l'emittente abbia apposta all'assegno una data falsa, o non abbia al momento della emissione presso il trattario un corrispondente credito disponibile; e ciò salva l'applicazione delle leggi penali.

Art. 4. Nei buoni fruttiferi a scadenza fissa, di che all'articolo 20 della legge succitata, dovranno indicarsi:

a) La data del versamento e quella della scadenza;

b) Il nome della persona a cui vengono rilasciati;

c) L'ammontare della somma versata;

d) La ragione degli interessi;

e) L'ammontare totale della somma versata e degli interessi scritto in lettere e cifre;

f) La firma dell'emittente o di chi lo rappresenta.

Art. 5. Il pagamento del buono si farà dietro presentazione del titolo regolarmente quietanzato dal titolare o da un suo procuratore, munito di regolare mandato.

Art. 6. I libretti di conto corrente accennati dall'articolo 20 della ricordata legge saranno emessi a nome del depositante, porteranno la firma dell'emittente o di chi lo rappresenta, e conterranno la indicazione dei fatti principali che reggono il deposito.

Art. 7. Sui libretti di conto corrente saranno registrati i versamenti, i rimborsi e la rimanenza a credito del depositante. Di fronte alle cifre rappresentanti i singoli versamenti o rimborsi l'emittente apporrà la firma.

I rimborsi potranno essere effettuati mediante presentazione di assegno che il depositante dovrà registrare sul proprio libretto all'atto dell'emissione.

Art. 8. I libretti di risparmio contemplati dall'articolo 20 della legge suddetta potranno essere al portatore o nominativi, dovranno avere un numero progressivo corrispondente a quello sotto il quale sono notati nei registri dell'emittente, e porteranno le firme e le indicazioni prescritte nell'articolo 6 del presente decreto.

Art. 9. I libretti di risparmio al portatore potranno essere ceduti colla semplice tradizione.

Quelli nominativi non saranno altrimenti trasferibili che per mezzo di girata fatta nota all'emittente e secondo le norme stabilite nei regolamenti speciali.

I libretti nominativi potranno essere vincolati mediante annotazione sui libretti stessi dell'oggetto del vincolo e delle sue condizioni.

Art. 10. I libretti di risparmio dovranno contenere le indicazioni di ogni versamento fatto dal depositante ed ogni rimborso.

In corrispondenza ad ogni libretto emesso sarà tenuto in evidenza in apposito registro il conto dell'emittente verso il depositante.

Art. 11. I versamenti ed i rimborsi saranno registrati nei libretti di risparmio con cifre e lettere, ed ogni registrazione dovrà essere firmata dall'emittente e dal depositante.

Art. 12. I versamenti ed i rimborsi saranno fatti dietro presentazione del libretto. Se si tratta di libretti al portatore i pagamenti si faranno alla persona che presenta il libretto, salvo il caso di irregolarità od alterazione del medesimo.

I pagamenti sui libretti nominativi saranno fatti esclusivamente al titolare, ai suoi eredi od ai suoi mandatari muniti di regolare procura, della quale per la sola riscossione degli interessi dell'anno in corso e del precedente potrà tener luogo la esibizione del libretto.

Art. 13. La riscossione delle tasse stabilite coll'articolo 20 della citata legge si farà apponendo agli atti ivi indicati marche da bollo della specie di quelle ora in uso per cambiali, ed altri effetti di commercio, cioè, da centesimi 5 agli assegni bancari, da centesimi 15 per ogni foglio ai libretti di conto corrente e di risparmio, e da centesimi 30 ai boni fruttiferi.

L'applicazione delle marche dovrà sempre esser fatta dagli uffizi del registro sopra a modelli a stampa od in litografia esclusivamente predisposti per gli atti di cui si tratta, senza che vi siano cancellature od alterazioni, e prima che siano muniti di firma dalle parti.

Ai modelli per gli assegni bancari della specie contemplata dall'articolo 20 della citata legge, che siano presentati agli uffici del bollo straordinario, invece delle marche suindicate sarà apposto il bollo a punzone da 5 centesimi, di che al numero 9 della tabella annessa al R. decreto 25 settembre 1874, n. 2128. In tale caso sulle matrici degli assegni dovrà inoltre dai suddetti uffici apporsi il bollo a calendario.

Sarà altresì in facoltà degli istituti legalmente costituiti e dei privati di far uso per gli assegni bancari designati dalla rammentata legge 7 aprile 1881 di carta filigranata col bollo a tassa fissa di 5 centesimi, di che al numero 2 della tabella succitata.

Art. 14. Per le contravvenzioni relative alle tasse indicate nell'articolo precedente saranno applicabili le pene di 50 e di 25 lire, di che ai numeri 1 ed 8 dell'articolo 53 della legge 13 settembre 1874, numero 2077, col raddoppiamento a seconda dei casi prescritto dall'ultimo capoverso del citato articolo.

Art. 15. Gli istituti legalmente costituiti potranno essere ammessi al pagamento delle tasse senza materiale apposizione del bollo agli atti accennati nel precedente art. 13 qualora si sottomettano, salvo il loro regresso verso le parti, a corrispondere le tasse stesse per abbonamento in rate trimestrali scadute all'ufficio del bollo e registro del Distretto incaricato della vendita delle marche per cambiali, e purchè per ogni buono ed assegno e per ogni libretto di conto corrente o di risparmio facciano uso di carta a loro cura munita preventivamente di una *impronta a secco* che oltre al nome ed alla sede dell'istituto indichi la decorrenza dell'abbonamento al bollo, e l'uffizio col quale l'abbonamento è autorizzato.

La carta per i buoni e libretti dovrà avere in ogni foglio l'impronta a secco d'abbonamento dello stesso istituto che gli emette.

Per gli assegni bancari contemplati dall'art. 20 della legge la carta sì nella matrice come nell'assegno dovrà portare l'impronta a secco d'abbonamento dell'istituto che deve estinguerli.

I buoni, libretti ed assegni che non abbiano rispettivamente la impronta sopraccennata saranno ritenuti in contravvenzione alla legge sul bollo, a norma del precedente articolo 14, qualora non siano stati regolarmente bollati.

Nello stesso modo saranno considerati in contravvenzione i buoni, libretti ed assegni che portino la impronta suindicata senza che l'abbonamento sia stato debitamente autorizzato.

Art. 16. L'ammissione degli istituti al pagamento delle tasse mediante abbonamento competerà all'Intendenza di finanza della provincia ove essi hanno sede.

Per gli istituti che hanno sede in più provincie l'abbonamento dovrà essere chiesto separatamente all'intendente di ciascuna provincia.

Alla domanda d'abbonamento, che potrà esser fatta in carta libera, si dovrà unire:

a) Una dichiarazione sottoscritta dal rappresentante l'istituto che indichi distintamente:

1. Il numero presuntivo dei buoni fruttiferi che l'istituto potrà emettere nel corso di un anno.

2. Il numero dei fogli componenti i libretti di conto corrente e di risparmio, che dall'istituto potranno presuntivamente essere rilasciati nello stesso periodo di tempo.

3. Il numero presuntivo degli assegni al portatore o all'ordine, o a vista, o a termine non maggiore di 10 giorni, ed emessi e pagabili nello Stato, che durante un anno potranno essere estinti dall'istituto, senza che la tassa relativa sia stata corrisposta colla materiale apposizione del bollo;

b) Due fogli in ciascuno dei quali sia riprodotta l'impronta a secco indicata nell'articolo precedente.

Art. 17. Consentito l'abbonamento, l'Intendenza ne darà notizia all'istituto per mezzo del competente ricevitore al quale prescriverà di liquidare sulla base della dichiarazione accennata nell'articolo precedente le tasse dovute e di curarne la riscossione prendendone nota al libro dei debitori.

L'ammontare delle tasse liquidate, quando l'abbonamento decorra dal principio dell'anno, sarà ripartito in quattro eguali rate che dovranno pagarsi al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre dell'anno medesimo.

Quando l'abbonamento principii ad anno già in corso la liquidazione delle tasse sulla base della rammentata dichiarazione presuntiva sarà fatta in ragione del tempo che rimane a decorrere nell'anno, e la somma che sarà dovuta per la frazione di un trimestre, o per uno o più trimestri dell'anno stesso, sarà pagata secondo le scadenze di sopra stabilite.

Art. 18. In ciascuno ufficio del bollo e registro sarà tenuta costantemente affissa la nota degli istituti del proprio distretto ammessi al pagamento delle tasse di bollo per abbonamento, ed un elenco generale per tutto il Regno degli istituti medesimi sarà pure inserito ogni anno nel *Bollettino ufficiale demaniale*.

Art. 19. Nel mese di gennaio di ciascun anno ogni istituto ammesso all'abbonamento rimetterà al ricevitore del bollo e registro del distretto uno stato indicativo:

a) Del numero dei buoni fruttiferi e dei fogli componenti i libretti di conto corrente e di risparmio che realmente furono emessi dall'istituto nell'anno precedente;

b) Del numero degli assegni bancari soggetti ad abbonamento e muniti della relativa impronta a secco, che nell'anno precedente furono estinti dall'istituto.

Il ricevitore constaterà la regolarità dello stato presentatogli, procedendo, ove d'uopo, agli opportuni riscontri coi registri e documenti tenuti dall'istituto.

Sulle contestazioni che sorgessero per i rilievi fatti dal ricevitore in seguito ai riscontri suindicati provvederà la Intendenza di finanza sopra rapporto del ricevitore stesso, sentito l'istituto e l'ispettore demaniale del circolo.

Sulla scorta delle resultanze dello stato anzidetto, delle eseguite verificazioni, ed all'occorrenza della risoluzione emessa dalla Intendenza, il ricevitore assesterà definitivamente il conto delle tasse già liquidate in via presuntiva, ed eseguirà la liquidazione di quelle da applicarsi per l'abbonamento dell'anno in corso, osservate le norme del precedente articolo 17.

Le differenze resultanti in più od in meno sulle tasse liquidate o riscosse saranno conteggiate dal ricevitore nella rata da pagarsi al 31 marzo od in quelle dei trimestri successivi, quando la rata trimestrale al 31 marzo non basti a compensare l'eccedenza riscossa.

Art. 20. L'abbonamento al bollo consentito a norma del presente decreto si intenderà duraturo fino a tanto che l'istituto continuerà ad esistere o fino a che dichiari di rinunziarvi.

La cessazione dell'istituto o la sua rinunzia all'abbonamento dovranno essere notificate per iscritto al ricevitore.

Contemporaneamente a tale notificazione l'istituto rimetterà al ricevitore, per gli effetti del precedente articolo, uno stato indicativo del numero dei buoni, libretti ed assegni emessi od estinti dal primo dell'anno al giorno della cessazione o rinunzia.

Assestata definitivamente dal ricevitore la liquidazione giusta l'articolo antecedente, le tasse che resulteranno dovute dovranno essere passate dall'istituto entro venti giorni dalla fatta notificazione.

Qualora dall'assestamento della liquidazione resultasse una eccedenza di riscossione, il ricevitore promuoverà dall'Intendenza l'ordine di restituzione.

Art. 21. L'omesso e ritardato pagamento delle tasse liquidate per abbonamento darà luogo alla applicazione di una sopratassa eguale al decimo delle tasse dovute.

Per la omessa o ritardata presentazione dello stato indicato nei precedenti articoli 19 e 20 sarà applicata a carico dell'istituto una sopratassa eguale alla metà della tassa, e per l'infedeltà in esso stato sarà applicata una sopratassa eguale alla tassa dovuta sui titoli occultati.

Per la riscossione coattiva delle tasse liquidate per abbonamento e delle relative sopratasse e per la decisione delle controversie che insorgano sulle medesime saranno applicate le disposizioni della legge sulle tasse di registro; rispetto alla prescrizione si applicherà l'art. 73 della legge sulle tasse di bollo.

Art. 22. L'applicazione delle pene pecuniarie stabilite all'art. 3 del presente decreto sarà fatta anche sopra istanza o denunzia degli ispettori o ricevitori, da comunicarsi all'autorità giudiziaria per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

Sarà in facoltà dei detti agenti finanziari di verificare presso gli istituti sui quali sono stati tratti assegni bancari l'esistenza del corrispondente credito, disponibile a favore del traente.

Art. 23. Potranno essere restituite le tasse di bollo che al giorno dell'attivazione della legge 7 aprile 1881, n. 133, siano state applicate a modelli a stampa o in litografia, per uso di assegni bancari, di buoni fruttiferi e di libretti di conto corrente o di risparmio, qualora ne sia fatta domanda, entro due mesi dalla attivazione della legge stessa, all'Intendenza di finanza dalla quale dipende l'ufficio che applicò il bollo, e purchè i fogli bollati non portino scritturazioni di sorta e siano rilasciati alla Intendenza anzidetta.

Art. 24. Con altro Regio decreto saranno stabilite le norme da osservarsi per la denunzia di smarrimento dei titoli rappresentativi dei depositi bancari di che nella citata legge 7 aprile 1881, numero 133, e per la procedura d'annullamento dei titoli medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Con RR. decreti del 10 aprile corrente Oberty cav. Giovanni, Manara cav. Enrico e Amenduni comm. Giovanni, ingegneri capi di 1ª classe nel personale del R. Corpo del genio civile, promossi ispettori di 2ª classe.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo II della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso alla cattedra di lingua francese nel Liceo ginnasiale « Vittorio Emanuele » di Napoli, alla quale è annesso lo stipendio di lire 2160 col grado di titolare.

Le domande di ammissione a questo concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal regolamento del 30 novembre 1864, num. 2043, dovranno nel termine di due mesi dalla data del presente avviso essere indirizzate al R. provveditore agli studi in Napoli.

Roma, addì 16 aprile 1881.

D'ordine
Il Capo Divisione per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 22, in Raccuja, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 23 aprile 1881.

MINISTERO DELL'INTERNO

STATISTICA dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante il mese di marzo 1881 confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel mese di marzo 1880 e nel mese di febbraio 1881.

	OMICIDI		GRASSAZIONI	ESTORSIONI violente e rapine	FURTI	
	Consumati	Mancati			Qualificati	Semplici e campestri
Mese di marzo 1880	164	104	206	47	5499	2886
Mese di marzo 1881	140	113	120	37	3476	1789
Mese di febbraio 1881	109	80	128	44	3720	1953
Mese di marzo 1881	140	113	120	37	3476	1789

Come appare da detta statistica, si ebbe nel mese di marzo 1881, in confronto al mese di marzo dell'anno precedente, una diminuzione di 24 omicidi consumati, di 86 grassazioni, di 10 fra estorsioni e rapine, di 2023 furti qualificati, di 1097 furti semplici e campestri.

In confronto al mese di febbraio 1881 si ebbe pure una diminuzione di 8 grassazioni, di 7 fra estorsioni e rapine, di 244 furti qualificati, di 164 furti semplici e campestri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CAMBIO DECENNALE DELLE CARTELLE del Consolidato italiano 5 e 3 per cento

Avviso.

Di conformità alla convenzione stata conchiusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale del Regno d'Italia, in forza della quale alla Banca medesima è commesso l'incarico di effettuare il cambio semplice delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento a norma del disposto dall'articolo 37 del regolamento del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. Il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 per cento avrà principio col giorno 4 maggio 1881.

2. Il cambio si effettuerà:

a) In Roma dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) Fuori di Roma dagli stabilimenti della Banca Nazionale suddetta in tutti i capoluoghi di provincia e nelle altre località dove esistono gli Stabilimenti medesimi, ed in Arezzo, Pisa, Siena e Pistoia dalle succursali della Banca Nazionale Toscana.

3. Il cambio semplice è immune da spesa per le parti, eccettuati cent. 60 per la spesa di bollo per ognuna delle cartelle nuove che verranno ad esse rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di eguale rendita presentate al cambio.

4. Ove coll'operazione di cambio si chiedessero anche altre operazioni di Debito Pubblico, cioè riunioni, divisioni o tramutamenti, in questo caso le domande con le relative cartelle dovranno dalle parti esser presentate direttamente alla Direzione Generale del Debito Pubblico o fatte ad essa pervenire col mezzo delle Intendenze di finanza con le formalità prescritte dal succitato regolamento, rimanendo fermo in questo caso il pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti direttive, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio decennale.

5. I vecchi titoli da cambiarsi saranno presentati agli Stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di quella Toscana accennati al n. 2, col corredo di una specifica a *madre* e *figlia*, e sui medesimi titoli, all'atto della presentazione, dovrà l'esibitore apporre la propria firma datata coll'indicazione del domicilio.

6. A garanzia dell'eseguita consegna dei titoli vecchi verrà alle parti rilasciata come ricevuta esente da bollo la specifica *figlia* firmata da un rappresentante lo Stabilimento che avrà ritirati i titoli suddetti.

7. La consegna dei corrispondenti nuovi titoli verrà eseguita a chi avrà depositate le vecchie cartelle, dietro restituzione della specifica sulla quale dovrà esser apposta analoga dichiarazione di ricevimento.

8. Le premesse disposizioni sono operative anche rispetto alle cartelle al portatore del consolidato 3 per cento, la cui ultima cedola scade il 1° ottobre 1881. Il giorno in cui avrà principio il cambio di tali cartelle verrà determinato con apposito avviso.

9. L'obbligo nella Banca Nazionale di eseguire il cambio delle vecchie cartelle, ai termini dell'articolo 3 della convenzione, va a cessare con tutto gennaio 1882, e perciò, scorsa la detta epoca, i possessori dei vecchi titoli dovranno per l'effetto rivolgersi alla Direzione Generale del Debito Pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

Roma, il 16 aprile 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*Gli altri periodici sono pregati a riprodurre questo avviso*).

BOLLETTINO N. 14

(dal 4 al 10 aprile 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di morva: 1 a La Thuile (Torino) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino) — Totale degli animali infetti numero 2.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 167 a San Bassano (Cremona), 28 a Soncino (Id.), 4 a Stagno Lombardo (Id.), 36 a Fontanella (Bergamo), 7 a Martinengo (Id.), 5 a Cortenova (Id.), 9 a Calcio (Id.), 2 a Casirate (Id.), 4 ad Almenno San Salvatore (Id), 6 a Torre Vecchia Pia (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Torrazza Coste (Id.), 1 a Magnacavallo (Mantova), 1 a San Benedetto Po (Id.), 1 a Castel d'Ario (Id.), 1 a Piadena (Cremona) — Totale degli animali infetti n. 273.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Roncade (Treviso), 1 a Verona, 1 a Belluno, 1 a Santa Giustina (Belluno), 1 a Sedico (Id.), 2 ad Asiago (Vicenza), 1 a Lonigo (Id.) — Casi di morva: 1 a Villafranca Padovana (Padova) — Casi di afta epizootica: 24 a Padova — Totale degli animali infetti n. 33.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 18 a Colorno (Parma), 3 a Torrile (Id.), 4 a Monticelli (Piacenza), 1 a Cortemaggiore (Id.) — Casi di carbonchio: 2 a Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), 2 a Modena, 1 a Sant'Agostino (Ferrara), 2 a Copparo (Id.), 1 a Montechiarugolo (Parma) — Casi di risipola cangrenosa nei suini; 2 a Golese (Parma), 3 a Borgo San Donnino (Id.) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 2 a Parma, 1 a San Lazzaro Parmense (Parma) — Totale degli animali infetti n. 42.

Regione VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 1 a Recanati (Macerata).

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 4 a Portoferraio (Livorno), 3 a Portolongone (Id.) — Totale degli animali infetti n. 7.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia negli ovini: 350 a Latera (Roma) — Casi di afta epizootica: 15 ad Artena (Roma), 5 a Bassano di Sutri (Id.), 9 a Bracciano (Id.), 5 a Civitavecchia (Id.), 53 a Paliano (Id.), 318 a Vetralla (Id.) — Totale degli animali infetti n. 763.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 83 a Napoli.

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 30 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

Roma, 22 aprile 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 551294 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Lattuada Antonio ed *Emilio* fu *Errico*, minori, sotto l'amministrazione della madre Orrigoni Carolina, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lattuada Antonio ed *Emilia* fu *Enrico*, minori, sotto l'amministrazione della madre Orrigoni Carolina, domiciliata in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 22 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 396705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1405 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Pasella* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Passello* Giuseppe fu Pietro, domiciliato a Varzo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

È stato chiesto a questa Direzione Generale il tramutamento della rendita di lire 25, rappresentata dal certificato consolidato 5 per cento n. 246340 (corrispondente al n. 63400 della cessata Direzione di Napoli), ed il riscatto dell'assegno num. 21079 (della stessa Direzione di Napoli), per lire 4 75, entrambi a favore di Francesco D'Agostino di Domenico, a tergo dei quali si scorgono delle macchie d'inchiostro, fattevi evidentemente allo scopo di annullare una dichiarazione di cessione.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si farà luogo al tramutamento della rendita ed al riscatto dell'assegno nel modo richiesto.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 9 febbraio 1881, sotto il numero 403, e numeri 32809 di posizione e 1707 di protocollo, pel deposito di un certificato n. 45067-228007, emesso dalla già cessata Direzione di Napoli, per la rendita di lire 210, a favore di Petitti Saverio fu Girolamo, il quale deposito fu fatto da Ibello Giovanni fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnata a detto Ibello Giovanni fu Ferdinando la rendita al portatore in cui fu tramu-

tato il predetto certificato, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 402, rilasciata dall'Intendenza di Napoli in data 9 febbraio 1881, n. 1706 di protocollo e n. 32808 di posizione, a favore di De Cristofaro Francesco fu Daniele, pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 193258, dell'annua rendita di lire 320, per divisione parziale, svincolo e tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei titoli emessi in sostituzione del detto certificato, senza richiedere la esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, li 30 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 665916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Castelli *Agostina* di Giacomo, minore, sotto la curatela di suo marito Marco Bomba, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli *Maria Augusta* di Giacomo, minore, sotto la curatela di suo marito Marco Bomba, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 695693 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, al nome di *D'Ambrosio* Vincenzo fu Paride, domiciliato a Salerno, per lire 105, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Antonio* Vincenzo fu Paride, domiciliato a Salerno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 29 marzo 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 282175 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99235 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di *Lettieri* Leonardo di Giuseppe, domiciliato in Bisceglie (Trani);

Assegno provvisorio n. 48003, corrispondente al n. 4583 (Napoli), dell'annualità di lire 3 75, intestato come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Lettini* Leonardo di Giuseppe, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 95149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 525, al nome di Perrone *Alberto* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Perrone Carlo, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perrone *Roberto* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Perrone Carlo, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(2ª *pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catania a Urso Antonino fu Mario per deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1881, iscritte ai numeri 112580, 402538, 011765, della complessiva rendita di lire 20, e che depositò presso detta Intendenza per essere convertite in una iscrizione a favore di detto Urso Antonino fu Mario, domiciliato in Aci Catena, con vincolo d'ipoteca a garanzia della sua qualità di reggente provvisorio del Banco n. 222 del lotto pubblico in Aci Catena.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, laddove non intervengano opposizioni, sarà disposta la consegna del nuovo certificato al detto Urso Antonino esibitore della rendita.

Roma, li 11 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In tutte le Direzioni delle poste del Regno si rilasciano al prezzo di lira una libretti chiamati *di ricognizione*, i quali servono a far conoscere il titolare dagli uffizi di posta, dispensandolo dal produrre qualsiasi altro documento per ritirare o far ritirare le proprie lettere raccomandate ed assicurate, e riscuotere vaglia.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare o far presentare da altri all'uffizio di posta il libretto con una delle dieci cedolette, di cui si compone, firmata dal destinatario.

I libretti di ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un altro bisogna farne richiesta prima di consegnare l'ultima cedoletta.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

Avviso di concorso.

In seguito a superiore autorizzazione è aperto il concorso a due premi per istudi di perfezionamento, uno all'estero, di lire 3000, ed uno all'interno, di lire 1200, pel prossimo anno scolastico 1881-1882.

A codesti premi possono aspirare gli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Avere appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;
2. Aver conseguito la laurea dottorale in qualsiasi Facoltà da non oltre quattro anni;
3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;
4. Produrre un proprio lavoro, o stampato, o manoscritto, sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materia affine;
5. Provare, con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento, di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi, quando si tratti del posto di perfezionamento all'estero.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 luglio p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli de'concorrenti sarà fatto dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione nei modi seguiti pel concorso de'posti governativi di studio.

Si avverte che i premi suddetti saranno conferiti per la durata dell'intero anno scolastico, e si pagheranno in quattro rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 14 marzo 1881.

Il Rettore: M. Mosca.

CORTE D'APPELLO DI TORINO

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino,

In esecuzione dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867, numero 4137, e per gli effetti previsti dagli articoli 12 e seguenti di detta legge,

Rende noto:

Che nel 7 corrente il signor cav. Emilio Franco ha cessato, per morte, dalle funzioni di conservatore delle ipoteche d'Ivrea.

Li 19 aprile 1881.

Il Procuratore generale: Noce.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino

Rende noto:

Che il notaro Edoardo Menardi cessò dalle sue funzioni di ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche di Varallo fino dal mese di giugno 1870, con diffidamento che trascorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del presente avviso si provvederà per lo svincolo della rendita di lire cinquecento sul Debito Pubblico dello Stato, intestata al Menardi e vincolata d'ipoteca nello interesse del pubblico.

Li 19 aprile 1881.

Il Procuratore generale: Noce.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News*, in un articolo sulla situazione della Grecia, esprime l'opinione che quando sarà passato il disappunto momentaneo dei greci, questi comprenderanno che l'accettazione del territorio che viene loro offerto è ciò che possono fare di meglio nelle circostanze attuali.

Il diritto naturale della Grecia sull'Epiro, dice il *Daily News*, è stato riconosciuto da più di cinquant'anni dagli uomini di Stato inglesi più ragguardevoli e più saggi. L'occasione di riaprire la questione deve necessariamente presentarsi fra non molto. Quando si presenterà, le rivendicazioni della Grecia per un nuovo aumento di territorio avranno un valore tanto più grande quanto maggiore sarà stata la prontezza con la quale la Grecia avrà accettate attualmente le decisioni dell'Europa.

Un telegramma che il *Daily News* riceve da Pietroburgo, in data 21 aprile, reca quanto appresso:

" Ebbe luogo, sotto la presidenza dell'imperatore, un Consiglio di ministri, in cui si è trattato dell'attivazione di riforme per l'impero.

" A favore delle riforme proposte votarono nove ministri, cioè: Adlerberg, Melikoff, Miljutin, Walujeff, Abaza (ministro delle finanze), De Giers, Nabukoff, Saburoff, Solsky (controllore generale); contro la proposta votarono cinque, cioè: il principe Lieven (ammiraglio generale), Passielt (ministro delle ferrovie), Makoff (poste e telegrafi), Pobedonoszeff (procuratore del Santo Sinodo), ed il conte Stroganoff, che non è ministro di Stato, ma assiste, per disposizione del decesso imperatore, ai Consigli straordinari dei ministri. Il granduca Wladimiro assistette pure al Consiglio, ma senza partecipare alla votazione.

" Dopo la votazione l'imperatore si alzò e ringraziando la radunanza disse: " Signori, la maggioranza della radunanza " si espresse nel senso che sia accolta, nell'interesse dello " Stato, la proposta di convocare una Commissione preparatoria eletta da tutte le classi. Io convengo colla maggioranza, e desidero che un *ukase* attribuisca queste nuove " riforme alla memoria del nostro genitore, dal quale partírono. Il ministro dell'interno preparerà l'*ukase* in consonanza alle osservazioni da noi fatte. "

" Tutti i presenti stavano ritti quando l'imperatore parlava. L'imperatore strinse dopo di ciò la mano al conte Melikoff, ringraziandolo vivamente. Indi pregò i ministri di non domandare la sua decisione in cose di poca importanza e di evadere siffatti oggetti secondo il proprio parere. "

I Senati di Amburgo e Brema hanno deciso di venire ad un accordo col governo imperiale germanico relativamente alle condizioni dell'annessione delle città anseatiche alla Lega doganale. Secondo la *Frankfurter Zeitung*, non si tratta di

un'annessione completa, assoluta; le due città conserverebbero il portofranco, ma questo verrebbe spostato. Brema lo trasporterebbe allo sbocco della ferrovia d'Olsenburgo; Amburgo lo limiterebbe al *quais* ed alle isole dell'Elba; tutto il resto verrebbe aggregato alla Lega.

Ora, secondo lo stesso giornale, questa operazione richiede una somma che si fa ascendere a 60 o 70 milioni di marchi e i negoziati si aggirano principalmente sulla questione di sapere chi sosterrà le spese. Brema ed Amburgo dicono che tocca all'impero, poichè quanto ad esse sono già abbastanza danneggiate dal sagrificio loro imposto. Ma pare che il Consiglio federale non sia molto disposto a votare una spesa così grossa, sebbene il principe di Bismarck abbia fatto larghe promesse ai commissari delle città anseatiche.

I giornali tedeschi cominciano a preoccuparsi della data delle elezioni per il Parlamento germanico il cui periodo legislativo spira il 30 luglio prossimo. Un dispaccio da Berlino dichiara inesatte tutte le notizie che sono state pubblicate in proposito. La Costituzione non ha fissato un termine obbligatorio, che in caso di scioglimento; essa non impone al governo che l'obbligo di convocare annualmente il Parlamento per la discussione del bilancio. Ora nessuna decisione, fino al presente, è stata presa dal governo e si ignora anche quali siano le sue intenzioni. È però probabile che le elezioni si faranno in autunno.

Frattanto il partito progressista ha pubblicato un appello agli aderenti di questo gruppo allo scopo di organizzare una sottoscrizione destinata a far fronte alle spese elettorali.

In data 21 corrente il bey di Tunisi ha diramata ai consoli residenti in quella città la seguente circolare annunziata dal telegrafo:

« Il 20 aprile corrente l'incaricato di affari della Francia ci ha rimesso la lettera di cui vi unisco una copia. Questa lettera essendo relativa ad una domanda alla quale noi ci siamo opposti sempre, come ve lo dichiarammo con precedente comunicazione, noi vi partecipiamo d'esser stati obbligati a rispondergli colla Nota che troverete qui unita.

« Non può sfuggirvi che l'entrata dei soldati francesi su un punto qualunque del territorio tunisino recherà di necessità pericoli, la di cui gravità vi è già stata segnalata.

« Noi abbiamo organizzato e spedito un campo per il regolamento della questione. L'ordine continua a regnare nel paese; ma se le truppe francesi entrano nella Tunisia, noi non sapremmo prevenire i pericoli immediati che potrebbero derivarne, e gettiamo tutta intiera la responsabilità di questo risultato su colui che vi potesse dare origine.

« Portiamo questo fatto a vostra conoscenza per la tutela di tutti gl'interessi in causa.

« Vi preghiamo d'informarne telegraficamente il vostro governo, colla speranza che esso riconoscerà nella sua equità la legittimità dei motivi dell'atteggiamento nostro, e apporterà nell'esame di questa questione l'imparzialità che gli conosciamo. »

Scrivono da Dublino che martedì scorso ebbe luogo a Strablane un *meeting*, al quale parteciparono parecchie migliaia di persone.

Il signor John Dillon, membro della Camera dei comuni, vi pronunziò un discorso sul *Land bill*. Egli disse che in un gran numero di proprietà rurali l'affitto è molto più caro di quel che valga la terra. Ciò che bisogna, secondo il signor Dillon, è che si riducano gli affitti di tutte le proprietà al saggio più basso.

Parlando dei piccoli fittavoli del Donegal, egli disse che qualunque legge la quale abbia per oggetto di sistemare la questione agraria deve loro condonare i fitti arretrati, salvo a dare ai proprietari un compenso qualunque. La *Land League* ha avuto per politica non di spogliare i proprietari, ma di impedire che questi spoglino i fittavoli.

L'oratore conchiuse consigliando questi ultimi a non insultare i proprietari e di astenersi da ogni violenza contro di essi. Di qui essi trarranno maggior forza per le loro rivendicazioni.

La grande riunione agraria annunziata da alcuni giorni ebbe luogo a Dublino il 21 corrente.

Vi assistevano dodici membri del Parlamento. Il seggio presidenziale era occupato dal signor Parnell.

I membri di quest'assemblea, composta di cinquecento delegati di ogni parte d'Irlanda, dichiararono che la legge agraria sarebbe inaccettabile quante volte non vi si introducessero delle modificazioni. Si è parimenti espressa l'opinione che il solo mezzo di risolvere la questione debba consistere nel rendere coltivatori i proprietari. L'adunanza si è prorogata dopo aver dichiarato all'unanimità che devesi continuare l'agitazione agraria.

Secondo le più recenti notizie dal Capo sembra che l'ultima sconfitta da loro toccata abbia ricondotti i basutos a resipiscenza.

Un dispaccio annunzia infatti che il loro capo, Lerothodi, offerse alle autorità britanniche dell'Africa australe di sottomettersi incondizionatamente ed ha annunziato che i suoi compatrioti erano pronti a deporre le armi.

Sembra, dice l'*Indépendance Belge*, che una tale proposta debba mettere termine alle ostilità provocate dall'insistenza del governo del Capo ed esigere il disarmo dei basutos.

A Vienna, lunedì scorso, si è tenuta una grande riunione di paesani.

La sala del *Colosseum*, nella quale erano stati convocati, può contenere quattro mila persone. Più di duemila rimasero fuori. La maggioranza dei manifestanti era composta di paesani della Bassa-Austria. Gli altri erano della Stiria, della Boemia, dell'Alta-Austria.

L'assemblea adottò una risoluzione affine che il partito dei paesani, nella sua qualità di vero partito conservatore, si sforzi, indipendentemente da ogni alleanza colle diverse frazioni politiche esistenti, di non fare eleggere dai paesani che dei proprietari, i quali condividano le loro opinioni.

Inoltre l'assemblea ha chiesto che il governo renda più severa la legge sull'usura, che esso si adoperi ad impedire lo eccessivo sminuzzamento delle terre, e che esso tolga ai paesani la facoltà di emettere lettere di cambio.

Notizie che i giornali spagnuoli ricevono da Manilla annunziano che il giorno in cui moriva il sultano di Jolo pa-

recchi pretendenti cominciarono a disputarsi la sua successione, e che delle gravi turbolenze sono scoppiate a Sulu. Sono stati assaliti degli stabilimenti spagnuoli in parecchi luoghi, ma gli indigeni vennero respinti con perdite. Ci furono parecchie centinaia di morti.

Il governo di Madrid ha telegrafato al governatore generale delle isole Filippine di inviare delle truppe e delle navi da Manilla per far rispettare a Jolo la bandiera spagnuola.

La Spagna, secondo i giornali spagnuoli, intende di mantenere la sua sovranità sull'arcipelago Sulu, in conformità alle dichiarazioni da essa fatte nel 1877 al tempo delle trattative coi governi inglese e tedesco. A quell'epoca il gabinetto Canovas del Castillo aveva avuto delle questioni col sultano di Jolo, che riceveva delle armi e delle munizioni da bastimenti di commercio esteri.

L'arcipelago è abitato da tribù bellicose non sottomesse, le quali quattro volte dopo il 1851 fecero la guerra contro le forze spagnuole inviate da Manilla.

Nel 1878 il generale Moriones aveva imposto al sultano di Jolo un trattato col quale quest'ultimo si riconosceva vassallo del re di Spagna, la quale da canto suo si obbligava di pagare una pensione al sultano ed ai capi principali del paese.

Il gabinetto ha telegrafato ora al generale Primo de Rivera di agire colla massima energia per far rispettare i diritti della Spagna.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — È giunta la corazzata inglese *Temeraire*, proveniente da Cagliari.

Genova, 23. — È partito ieri per la Plata il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Atene, 23. — Il colonnello Valtinos fu nominato ministro della guerra.

La risposta della Grecia all'ultima nota collettiva sarà consegnata oggi ai ministri esteri.

Londra, 23. — Il *Times* dice che la conferenza dei socialisti, la quale doveva riunirsi il 30 aprile o il 1° maggio a Londra, non avrà più luogo.

Napoli, 23. — È arrivato stamane, unitamente a Serra-Caracciolo, il capitano Martini proveniente dallo Scioà. Egli riparte oggi per Roma.

Pietroburgo, 23. — Il governo proibì l'importazione dei ceppi di vite nei porti del Mar Nero e del mare d'Azoff.

Vienna, 23. — Oggi l'imperatore ricevette in udienza il barone Haymerle, e con graziose espressioni gli consegnò la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza Politica* pubblica un sunto della circolare russa del 12 aprile. La circolare dice che le numerose manifestazioni le quali ebbero luogo in seguito all'attentato di Pietroburgo dimostrarono la necessità di combattere i pericoli che minacciano non soltanto la Russia, ma anche gli altri paesi. Proponendo la Conferenza, la Russia desidera di trovare, d'accordo colle altre potenze, i mezzi opportuni per combattere questi pericoli senza ledere il diritto sovrano che hanno gli Stati di stabilire la propria legislazione.

La circolare non fa alcun cenno riguardo al tempo e al luogo per la riunione della Conferenza.

Parigi, 22. — La Commissione dei 15 membri della Conferenza monetaria, rappresentanti 15 Stati, si è riunita oggi sotto la presidenza di Kern, decano di età. Questi propose che si nominasse Cernuschi a presidente, ma Cernuschi rifiutò e, dietro sua proposta, fu eletto presidente Frolik, delegato d'Olanda.

La Commissione decise che non si redigerà un processo verbale delle sue sedute.

La Commissione incaricò Cernuschi e Danarkorton, delegato americano, di preparare il progetto del questionario.

La prossima seduta sarà fissata quando Cernuschi e Danarkorton avranno terminato il progetto del questionario.

Bologna, 23. — Stasera una numerosa assemblea generale dell'Associazione progressista costituzionale delle Romagne, presieduta dal senatore Magni, presenti vari deputati, rielesse per acclamazione a suo presidente il Ministro Baccarini.

Algeri, 23. — Il corriere di Ouargla, giunto a Laghouat, annunzia che 400 Maharis, spediti in soccorso del resto della missione Flatters, raccolsero soltanto 12 uomini estenuati dalla fatica e dalla fame. Pobeguin e 15 uomini sono morti di fame prima che giungessero i soccorsi.

Della missione Flatters si sono salvati in tutto 20 uomini.

Bucarest, 24. — Demetrio Sturdza è nominato ministro delle finanze.

Atene, 24. — Comunduros decise di aggiornare, probabilmente a martedì, dopo la Pasqua greca, la comunicazione della risposta del governo.

Bona, 24. — Dalle notizie di Tunisi si presume che i timori degli europei sieno esagerati.

In seguito alla risposta del bey, nella quale S. A. dichiarava di non poter garantire la sicurezza degli europei qualora i francesi fossero entrati nella Reggenza, Roustan disse che la garantiva egli stesso e che offriva un asilo sullo stazionario francese a tutti gli europei che fossero troppo spaventati.

Tunisi, 24 (*via Marsala*). — All'ultima lettera di Roustan, che vorrebbe lasciare la responsabilità delle conseguenze degli avvenimenti personalmente al bey ed al suo visir, il bey rispose respingendo l'erronea interpretazione data alle sue dichiarazioni, e confermando l'assoluta intenzione di mantenere la sicurezza pubblica; ma se, malgrado ogni sforzo, l'effervescenza generale del paese prendesse il sopravvento, egli sarà obbligato di lasciarne la responsabilità a chi ne fu causa. Egli confida che il governo della Repubblica vorrà tener conto dei suoi amichevoli intendimenti, lasciandogli il tempo di agire liberamente.

Dicesi che venerdì il principe ereditario sia entrato nelle montagne dei Krumiri, i quali accorsero festosamente, dichiarandosi pronti ad una piena sottomissione agli ordini del bey, mentre dichiaransi disposti alle ostilità qualora i francesi invadessero.

La frontiera non è stata peranco varcata, nè occupata l'isola di Tabarca, ove ancorano due cannoniere francesi.

Il ministro della guerra avanza verso Kubea, nella direzione della frontiera.

Tunisi, 24. — In seguito alla risposta del bey, il quale declinò ogni responsabilità pei fatti che potrebbero accadere nel caso che i francesi entrassero nel territorio tunisino, il console Roustan, mediante una circolare, informò gli altri consoli che egli aveva offerto al bey di mettere a sua disposizione la compagnia di sbarco della nave francese *Jeanne d'Arc*, con due cannoni, per mantenere l'ordine nel quartiere europeo e proteggerlo contro ogni aggressione. La circolare soggiunge che lo sbarco avrebbe potuto aver luogo soltanto dietro una domanda espressa dal bey, ma che S. A. non ha accettato questa offerta.

Algeri, 24. — Nella regione di Géryville, provincia di Orano, regna una certa agitazione, dovuta agli eccitamenti di un marabutto.

Un ufficiale, spedito in ricognizione con quattro spahi, sarebbe stato ucciso.

Il telegrafo è rotto fra Géryville ed Efrendah.

Algeri, 24. — Tentativi di agitazione sono segnalati su parecchi punti della provincia di Algeri e di Orano.

Furono prese tutte le precauzioni necessarie per reprimere un eventuale movimento insurrezionale.

Le truppe, la cui presenza è inutile sul litorale, sono spedite nelle guarnigioni all'interno.

Brindisi, 24. — Proveniente da Atene è giunto il principe Imeretinsky, aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia, e proseguirà domani.

Bona, 24. — La colonna comandata dal generale Logerot ha incominciato le operazioni contro i Krumiri sul loro territorio.

L'esercito è attualmente accampato sull'Oued-Milleg, a mezza strada fra la frontiera e Kef, e finora non ha incontrata alcuna resistenza.

Le pioggie torrenziali rendono il terreno assai sdrucciolevole.

Il mare è assai agitato da due giorni e rende impossibile lo sbarco nell'isola di Tabarca.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — La *Nazione* ha, in data del 23 corrente, da Cosenza:

Stamane alle 5 12 fu avvertita a Paola una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione nord-sud.

La popolazione ne fu allarmata; però non si hanno a lamentare vittime nè danni.

TEATRI E CONCERTI. — Ieri la Compagnia drammatica diretta da Cesare Rossi, ha dato al Valle la *Fiera* di Alberto Nota; assisteva alla rappresentazione un pubblico numeroso che ha accolto molto bene la commedia, ed ha applaudito gli interpreti.

La *Fiera* si replicherà per qualche sera.

All'Anfiteatro Umberto accorre sempre un pubblico numeroso, sabato assisteva alla rappresentazione S. A. Ismail pacha.

La Compagnia equestre Suhr piace sempre, e sono specialmente applauditi i fratelli Girards e Alberto Suhr; i fratelli Leony da tre giorni non si presentano al pubblico, perchè il più giovane, facendo il salto del *plongeur*, dall'alto della cupola nella rete, l'ultima sera ha urtato male contro la rete, e si trova indisposto; anche dopo guarito, non gli sarà più permesso di fare il salto pericoloso.

L'Alhambra si aprirà domani o mercoledì.

Domani alla sala Dante la Società Orchestrale diretta dal professore Ettore Pinelli, darà il suo sesto ed ultimo concerto della stagione; sarà eseguita la *Sinfonia Pastorale* di Beethoven ed altri pezzi importanti.

Sabato, nello stesso locale, la signorina Ilda Ballio, alunna del Liceo musicale (scuola del prof. Sgambati), darà un concerto.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 23 aprile 1881.

Pressioni minime (745) sulla Lapponia, massime (768) sull'Irlanda. Barometro relativamente basso (752) sulla Transilvania.

In Italia la depressione al N scomparve ed il barometro alza da 7 a 3 mm. dal N al S. Pressioni: 755 Milano; 757 Roma, Brindisi; 759 Cagliari, Cosenza; 760 Palermo.

Ieri nel pomeriggio temporali e pioggia in molte stazioni dell'alta Italia, pioggie leggere al centro. Venti forti o freschi intorno al ponente dappertutto.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno in generale. Venti anche freschi fra SW e W. Temperatura notevolmente abbassata.

Mare agitato lungo la costa ligure e tirrenica, però molto agitato a Livorno, grosso a Palmaria, mosso in diversi punti altrove.

Il tempo migliora, probabili venti di libeccio.

Roma, 24 aprile 1881.

Pressioni minime 750 mm. al N d'Europa, massime 770 sul Portogallo.

In Italia il barometro è abbassato 3 mm. al S e in Sicilia, salito fino a 5 al N. Pressioni: 760 Sardegna; 759 Venezia, Torino, Palermo; 757 Foggia, Roma, Siracusa; 755 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte piogge anche forti in diverse stazioni dell'Italia inferiore. Nelle 24 ore venti del 3° poi del 4° quadrante.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno nell'Italia superiore; coperto o piovoso al S e in Sicilia. Venti freschi di N in alcune stazioni all'estremo sud e in Sicilia; deboli variabili altrove. Temperatura abbassata molto, fuorchè al N.

Mare agitato a Palascia e San Teodoro; mosso in molti punti altrove.

Probabili venti freschi di maestro.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	13,8	2,1
Domodossola	1[4 coperto	—	14,9	4,2
Milano........	1[4 coperto	—	16,8	7,3
Venezia......	1[4 coperto	calmo	14,7	7,2
Torino........	1[2 coperto	—	15,0	7,1
Parma........	1[2 coperto	—	16,8	6,0
Modena.......	1[4 coperto	—	15,6	4,0
Genova.......	sereno	—	15,0	8,8
Pesaro........	3[4 coperto	calmo	14,8	5,6
P. Maurizio..	sereno	calmo	14,9	7,7
Firenze.......	sereno	—	16,0	4,0
Urbino........	3[4 coperto	—	13,3	6,1
Ancona.......	burrascoso	legg. mosso	18,7	9,9
Livorno......	1[2 coperto	calmo	14,6	6,5
C. di Castello	sereno	—	14,2	2,1
Camerino....	tutto coperto	—	11,8	4,3
Aquila........	tutto coperto	—	12,6	5,4
Roma.........	3[4 coperto	—	19,2	8,4
Foggia........	piovoso	—	19,9	8,5
Napoli........	1[4 coperto	calmo	17,4	9,2
Potenza......	tutto coperto	—	12,4	0,3
Lecce.........	tutto coperto	—	22,8	10,2
Cosenza......	piovoso	—	19,0	12,0
Cagliari......	tutto coperto	calmo	19,5	10,0
Catanzaro....	tutto coperto	—	19,2	12,0
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	18,9	12,5
Palermo......	piovoso	mosso	19,7	10,4
Caltanissetta	sereno	—	20,8	9,0
P. Empedocle	1[4 coperto	mosso	—	—
Siracusa......	3[4 coperto	mosso	22,6	15,1

Osservatorio del Collegio Romano — 23 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,3	758,8	758,5	758,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	17,1	16,2	12,9
Umidità relativa....	61	40	45	65
Umidità assoluta...	6,64	5,85	6,15	7,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 8	SW. 20	SW. 23	S. 3
Stato del cielo........	4. cumuli	10. cumuli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. | Minimo = 10,2 C. = 8,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	756,5	757,1	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	14,7	14,0	9,4
Umidità relativa....	77	59	49	93
Umidità assoluta...	7,27	7,30	5,80	8,22
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	WNW. 8	N. 23	N. 3
Stato del cielo........	7. nubi	10. nembo all' E. goccie	10. coperto nembo a NE.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 17,5 C. = 14,0 R. | Minimo = 8,4 C. = 6,7 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 18,4. Pioggia nella notte ed a riprese fra giorno con grandine prima di mezzodì.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	659 „	658 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	618 „	615 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	990 „	980 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	566 „	564 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	885 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 45	101 20	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 70	25 65	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 32 1[2, 37 1[2, 40 fine.
Parigi *chèques* 102 40.
Banca Generale 658 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 990, 985 fine.
Società it. per condotte d'acqua 564 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 31 del mese di Marzo 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 20,421,596 18
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,026,971 33	25,312,510 55	25,312,510 55
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,285,539 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 775,605 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,247,855 10	14,197,447 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 31,520,166 18
Sofferenze				„ 64,281 21
Depositi				„ 13,795,408 81
Partite varie				„ 6,625,555 57
			Totale	L. 112,712,571 „
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 187,108 16
			Totale generale	L. 112,899,679 16

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		„ 50,768,400 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 258,098 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,742,517 79
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,795,408 81
Partite varie		„ 9,192,129 92
	Totale	L. 112,369,396 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 530,282 77
	Totale generale	L. 112,899,679 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,723,322 „
Bronzo	„ 171,570 68
Biglietti consorziali	„ 13,883,193 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,643,510 „
Totale	L. 20,421,596 18

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione — Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso — Valore	Numero	Somma
50	67,266	3,363,300 00	0 50	145,800	72,900 00
100	71,446	7,144,600 00	1	28,100	28,100 00
200	42,230	8,446,000 00	2	7,500	15,000 00
500	33,479	16,739,500 00	5	1,000	5,000 00
1000	14,845	14,845,000 00	10	1,100	11,000 00
			20	4,900	98,000 00
	Totale	L. 50,538,400 00		Totale	L. 230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 50,768,400 00 è di uno a 2 42

Il rapporto fra la riserva „ 17,624,122 „ { la circolazione L. 50,768,400 00 e gli altri debiti a vista „ 258,098 26 } è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 810 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

2207

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Vista la pianta organica dell'Archivio notarile di Cagliari, approvata con decreto Ministeriale in data 8 corrente aprile, colla quale si stabilisce in lire duemila lo stipendio annuo del conservatore e tesoriere, e si determina che la cauzione debba rappresentare una rendita annua di lire duecento;

Visti gli articoli 88 della legge notarile 25 maggio 1879, e 91 del relativo regolamento,

Assegna

Il termine di un mese da questa data agli aspiranti al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio per la presentazione delle loro domande, da indirizzarsi in carta da bollo da una lira al segretario di questo Consiglio, avvocato notaro Luigi Tocco, avvertendo che decadono dal concorso coloro che presentassero la domanda scaduto il detto termine.

Per norma generale hanno diritto a concorrere tutti i notari esercenti, e coloro che sieno forniti dei requisiti necessari per la nomina a notaro.

Si fa noto inoltre che essendo pervenute al R. Ministero domande di nomina a posti di conservatore, le medesime debbono ritenersi come non avvenute, dovendo presentarsi direttamente a questo Consiglio.

Cagliari, 18 aprile 1881.

2197 E. ARU presidente.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 maggio 1881 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Raimondo Mascioli del fu Antonio, domiciliato in Monte Porzio Catone, ad istanza della signora Emilia Santarelli vedova Nautier, tanto in nome proprio, quanto come madre esercente la patria potestà sui minorenni Ugo, Remo e Guido figli ed eredi del fu Francesco Nautier, domiciliata in Roma, ed elettivamente in via degli Uffici del Vicario, n. 11, presso il procuratore signor Benedetto Piacentini, dal quale è rappresentata.

Fondi urbani posti in Monte Porzio.

1. Casa e tinello, situata in via Vittoria, nn. 22, 23 e 24, segnata in mappa censuaria coi nn. 182, 183 sub. 1.

2. Casa e tinello, situata in via degli Orti e vicolo della Speranza, nn. 8 e 12, segnata in mappa n. 196, gravate della complessiva annua imposta erariale di lire 70 31.

Fondi rustici posti nel territorio di Monte Compatri.

1. Vigna con terreno seminativo, vocabolo Selva, segnata coi numeri di mappa 2185 e 3035.

2. Canneto in vocabolo Pantano, col numero di mappa 240.

Gravati della complessiva annua imposta erariale di lire 1 95.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, e cioè:

Il primo, che si compone dei due fondi urbani posti in Monte Porzio, verrà aperto su lire 4218 60.

Il secondo, che si compone dei fondi rustici posti in Monte Compatri, su lire 117.

Roma, 22 aprile 1881.

2188 PIACENTINI BENEDETTO proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei coniugi Giovanni Scabeccia e Maria Strazzera, domiciliati a Cagliari, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1878,

Il Tribunale civile di Cagliari con sentenza delli 23 febbraio 1881 ha dichiarato l'assenza del marinaro Giuseppe Scabeccia, della stessa città, mandando notificarsi e pubblicarsi la stessa sentenza a norma dell'art. 23 Codice civile.

Cagliari, li 13 marzo 1881.

1570 PITZURRA avv. e proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1688)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 maggio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	3532	3827	Nel comune di Ponza d'Arcinazzo — Provenienza dal Seminario di Subiaco — Terreno seminativo, ad orto ed olivato, gravato della servitù di pascolo, sito nelle contrade Le Pezze, Torretta sotto la Piazza, Casale di Tocco, Furinato e Sant'Angelo, confinante col fosso della Piaia, con la strada delle Cone, con la via Sublacense, coi beni di Lupi Luigi, di Quaterni Giuseppe, con la via Vecchia ed altri, in mappa sez. II, numeri 698, 699, 700, 910 (sub. 1, 2, 3), 911, 912, 914 (sub. 1, 2), 919 (sub. 1, 2), 921, 922 (sub. 1, 2, 3), 243. Estimo scudi 185 26. — Fabbricato di num. 27 vani, annesso al suddetto terreno, confinante con la strada, coi beni del Seminario, in mappa sez. II, n. 217 1|4, col reddito imponibile di lire 37 50. — Terreno seminativo e pascolivo, gravato della servitù di pascolo, sito in contrada Torrita o Coste Torrita, confinante coi beni di Stazi Pasquale, di Mariano Pietro, con la strada Sublacense, col fosso, con lo stradello comunale, coi beni di Pompei Saverio e con quelli dell'Abbazia, in mappa sez. I, nn. 301 (sub. 1, 2), 302 (sub. 1, 2), 303. Estimo scudi 61 41. Totale estimo dei terreni scudi 246 67. Affittati a Vincenzo Callori con altri beni	10 76 20	107 62	14,850 »	1485 »	800 »	24 novembre 1880 — Avviso n. 1597 VI incanto.

2117 Roma, addì 11 aprile 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 2 **della Divisione di Bari (17ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

In virtù dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della provvista di 1200 quintali grano nostrale rosso, diviso in 12 lotti da quintali 100 caduno, per l'ordinario servizio del pane alle truppe, di cui nell'avviso d'asta delli 11 corrente mese, n. 1, venne oggi deliberato provvisoriamente

Per tutti i 12 lotti al prezzo di lire 25 78 al quintale.

Perciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 26 corrente, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare tale ribasso del ventesimo, per uno o per tutti i detti lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 21 aprile 1881.

Per la detta Direzione
Il Capitano commissario: GANDINI MARCELLO.

2212

P. G. N. 23627.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni ricevute dalla Regia Prefettura di Roma, e per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che il signor ingegnere Antonio Jacometti ha presentato alla Regia Prefettura suddetta una domanda diretta ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per trasportare in Roma e sulla sommità del Monte Mario, mediante una nuova condottura, altra quantità di acqua Marcia o Claudia, da derivarsi dalle sorgenti d'Arsoli e da distribuirsi per mezzo di contatore o di serbatoio.

Detta domanda, che contemporaneamente alla presente viene pubblicata in copia all'albo pretorio di questo Municipio, è corredata d'analoga relazione e piano di massima, che, trattandosi d'un'opera che interessa il territorio di più comuni della provincia, resteranno depositati presso la Regia Prefettura, nell'ufficio della 2ª divisione, per quindici giorni, decorrendi dalla data del presente, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Durante il suddetto termine chiunque potrà prender conoscenza dei suddetti documenti e presentare le sue osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 25 aprile 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

2235

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1688)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 maggio 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Tivoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3529	2934	Nel comune di Tivoli — Provenienza dal Monastero di Santa Maria degli Angioli in Tivoli — Terreno ad orto e vignato, sito in via di Colsereno od Inversata, confinante colla strada pubblica, con la piazza di Sant'Anna, coi beni degli eredi Sestili e con quelli degli eredi Scipioni, in mappa sez. I, nn. 180, 1596. Estimo scudi 559 95. Gravato di canone; già tenuto ad economia dall'Ente morale, ed ora affittato dal Demanio al canonico Giannuzzi D. Domenico	0 95 50	9 55	8164 98	816 50	450 »	24 novembre 1880. Avviso n. 1591. VI incanto.

2116 Roma, addì 11 aprile 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Provincia di Aquila degli Abruzzi

COMUNE DI CAMPOTOSTO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendo nel giorno di ieri rimasta deserta l'asta fissata coll'avviso del 26 marzo ultimo, per lo appalto a ribasso della costruzione della strada comunale che dall'abitato di Campotosto s'innesta alla nazionale Aquila-Teramo presso il ponte San Giovanni, della lunghezza di metri 12686, giusta il progetto visibile in quest'ufficio,

Si rende pubblicamente noto:

Che alle ore 11 ant. del giorno 10 del prossimo mese di maggio si procederà nella segreteria di questo municipio, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, ad un secondo incanto per lo appalto suddetto col metodo delle candele, nel quale si farà luogo all'aggiudicazione quantunque non vi sia che un solo offerente;

Che l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 95,331. Nella qual somma non sono comprese le indennità per occupazioni di terreni e spese impreviste, e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire 0 25 per ogni cento lire;

Che la strada suddetta, sussidiata dalla provincia in ragione della metà della spesa, dovrà costruirsi in quattro anni colle risorse del fondo speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o di un sindaco nel quale sia fatto cenno delle opere da essi eseguite, o alle quali abbiano preso parte, ed eseguire il deposito di lire 4500.

La cauzione definitiva da prestarsi dall'aggiudicatario al momento della stipula del contratto sarà di lire 10,000, ritirabile sol dopo collaudati i lavori, e ciò laddove non si preferisca di dare una valida ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato, scadrà alle ore 4 pomeridiane del dì 29 stesso mese di maggio.

Tutte le spese d'asta, di stampa, come quelle d'ipoteca, se la cauzione sarà data in beni stabili, andranno a carico dell'imprenditore, il quale resta vincolato all'osservanza del capitolato.

Campotosto, 21 aprile 1881.

Il Sindaco: ANGELO PLINI.

2236 *Il Segretario*: A. GIOVACCHINI.

P. G. N. 22964.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima per vendita di area.

Coll'aumento di lire 6500 sul prezzo d'incanto di lire 20,000 ebbe luogo la aggiudicazione provvisoria per la vendita dell'area di m. q. 2000, di proprietà comunale, posta nel quartiere Esquilino nell'isolato segnato nella pianta della 2ª e 3ª zona col n. 26, con una fronte della lunghezza di circa metri 53 sulla piazza Dante, esposta a sud-ovest con un'altra della lunghezza di circa metri 32 sulla via Petrarca, esposta a sud-est, e con la terza sulla via Lamarmora, esposta a nord-ovest, lunga circa metri 37.

Ora si fa noto che sino ad un'ora pomeridiana del giorno 9 maggio prossimo futuro potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 5 aprile 1881, n. 16326.

Roma, dal Campidoglio, li 22 aprile 1881.

2213 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376 e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 23 aprile 1881. 2219

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 2 maggio 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Piacenza, avanti il sig. direttore, e nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, nº 41, piano secondo, nuovamente all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nostrale	4000	40	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo pel tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1300	13	100	75		» 250	
Parma	Idem	1200	12	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	600	6	100	75		» 250	

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 7 maggio 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per queste provviste e andati deserti.

Piacenza, 21 aprile 1881. **Per la Direzione**
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

2203

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 19 maggio p. v., alle ore dieci antimeridiane, in Roma, nell'ufficio d'Intendenza di finanza, avanti al sottoscritto Intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, col metodo delle candele vergini, per l'appalto dei lavori di restauro da eseguirsi alla banchina delle mura castellane di Nettuno.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire 10,760.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire settecento in numerario, in vaglia o boni del Tesoro, ovvero in rendita del Debito Pubblico al portatore calcolato al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Saranno escluse dagli incanti le persone che nell'eseguire altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o malafede sì verso il Governo che verso i privati.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non vi sieno le offerte di almeno due concorrenti, e non si pronunzierà che a favore di quell'aspirante che avrà fatta l'offerta migliore.

Le offerte dovranno farsi in ribasso non inferiore all'uno per cento sul prezzo sopra indicato.

Chiusi gli incanti i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario, che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 3 giugno 1881, nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà entro gli otto giorni successivi prestare, a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto, una cauzione nella somma di lire 1000, mediante il deposito in numerario od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o mediante vincolo di titoli nominativi della predetta rendita al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre, diminuiti del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta e alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale appena avvenuta l'aggiudicazione dovrà depositarne l'ammontare approssimativo presso l'ufficio del Demanio in questa città.

Il capitolato delle condizioni di appalto ed annessa perizia è visibile in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza medesima (Sezione II), dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, li 25 aprile 1881.

2250 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 11 22 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 2 marzo 1881 per la provvista di

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per lire 27,000, formanti il primo lotto del capitolato d'oneri in data 22 febbraio 1881,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 e lire 11 22 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 22,772 07.

E pertanto alle ore 12 merid. del giorno 13 maggio 1881 sarà tenuto nella sala degli incanti sita sulla spianata di San Vito di fronte alla porta di ingresso dello Stabilimento di questa Direzione un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartier Mastri dei tre Dipartimenti marittimi o presso le Tesorerie delle provincie, ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 2700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e giustificare di possedere uno stabilimento industriale capace di costrurre lavori congeneri a quello che si appalta, mediante certificati di una delle Direzioni dei lavori della R. Marina o del R. esercito.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette; purchè in tempo utile per esser fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 23 aprile 1881.

2177 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 47,332 18, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 4 corrente mese d'aprile, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del primo tronco della strada che dalla provinciale presso il Ghiro a Viano mette al villaggio di Bardine passando per San Terenzo, in territorio del comune di Fivizzano, della lunghezza di metri 2235,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di giovedì 5 maggio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 44,971 27, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Condizioni:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'ufficio del Genio civile, ed approvato dalla Prefettura con decreto delli 18 febbraio 1881.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori dopochè avrà avuto luogo la regolare consegna dei medesimi, e dovrà ultimarli entro il termine di anni 3.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Produrre la quitanza, rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 500 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7. Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

8. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, Div. 1ª, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 10 mattina alle 2 sera.

Massa, li 23 aprile 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: E. ANDRINA.

2202

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 17 al 23 aprile 1881. 2208

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	146	52,475 10	244	66,143 54
Cassa Centrale { Depositi . .	182	218,900 63	38	98,760 05
	328	271,375 73	282	164,903 59
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	50	9,303 44	18	2,835 82
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		349 30		1,548 57

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di sabato 7 maggio p. v., alle ore 10 antimerid., si procederà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori urgenti di difesa frontale dell'argine destro di Oglio al froldo Chiesa Vecchia-Restelli, in comune di Viadana, per l'estesa di metri 742.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 78,490.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 4000 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 8000, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni novanta utili lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto, in data 9 gennaio p. p., dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 19 aprile corrente, numero 23973-4123, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 21 maggio p. f.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 23 aprile 1881.

2227 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA N. 5.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 2 maggio entrante mese, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
5000 del campione n. 1	50	100	L. 200	3
5000 del campione n. 2	50	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in 3 rate, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1ª rata, la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, di qualità corrispondente per quintali 5000 al campione n. 1 e per quintali 5000 al campione n. 2, entrambi visibili presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali, sui quali viene basata la provvista, sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quelli stabiliti nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 aprile 1881. **Per detta Direzione**

2220 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA E TORPEDINI
del primo Dipartimento Marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nel locale appositamente destinato di questa Direzione il giorno 19 aprile 1881, giusta l'avviso d'asta in data 30 marzo 1881 per l'appalto della provvista del 2º, 3º e 4º lotto di congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, vennero provvisoriamente aggiudicati il 2º lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile per torpedini elettriche isolate, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 20 75 per cento;

Il 3º lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile come sopra, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 22 per cento;

Il 4º lotto, cioè:

N. 2250 congiuntori-pile come sopra, per lire 27,000, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 9 25 per cento;

Per cui l'importare del 2º lotto si residua a lire 21,397 50: quello del 3º lotto a lire 21,060; e quello del 4º lotto a lire 24,502 50.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, lotto per lotto, sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 maggio 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2700 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, e dai certificati indicati nel succitato avviso d'asta.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2º e 3º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 23 aprile 1881.

2178 *Il Segretario della Direzione*: GIACOMO SERRA.

P. G. N. 22926.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Lavori murari occorrenti per la rinnovazione della via di Panico.

Volendo procedere questa comunale Amministrazione all'appalto dei lavori murari occorrenti alla rinnovazione della via di Panico per cui è prevista la spesa di lire quarantaduemila, si previene il pubblico che ad un'ora pomeridiana del giorno nove del prossimo futuro maggio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo, ove essi risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e di data non più remota di sei mesi che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, nonchè i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola.

Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria che sarà poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale l'appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 800 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi due a datare dalla lettera con cui il deliberatario sarà invitato a prendere la consegna.

4. Fino ad un'ora pomeridiana del giorno 27 maggio detto mese potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il capitolato particolare e gli altri, che dovranno servire di base all'appalto, sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, li 23 aprile 1881.

2214 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 4 **della Divisione di Brescia (4ª)**

Avviso di second'Asta stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 2 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà in questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, nuovamente a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

INDICAZIONE DEL GENERE	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
	Quintali		Quintali	Lire
Frumento nostrale conforme al campione esistente presso questa Direzione	2000	20	100	200

Luogo e termini per le consegne — Nel Panificio militare di Brescia in tre rate uguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo; la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1° e 2°, ecc., lotto, ma per un lotto o per due lotti, ecc., e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Brescia o presso le altre ove risiedono le suddette Direzioni e Sezioni, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e del suggello suindicati, e che non sieno stese su carta col bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per questa provvista e andato deserto.

A Brescia, addì 21 aprile 1881.

2217 *Il Tenente Commissario*: RIGONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

Consorzio per le strade Garganiche

AVVISO D'ASTA.

Devesi procedere all'appalto dei lavori di ultimazione della strada consortile obbligatoria da Peschici a Vieste, della lunghezza di metri 23171, giusta il relativo estimo redatto dall'ufficio del Genio civile governativo, che presenta l'ammontare di lire 42,100.

L'incanto a ribasso, col mezzo della candela, prescritto dal regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato, avrà luogo nel palazzo provinciale di Foggia il giorno 8 del prossimo entrante maggio, alle ore 12 meridiane, con la continuazione, invece del 25 corrente aprile, siccome fu bandito col precedente avviso dell'otto di questo stesso mese.

La gara sarà aperta sul prezzo di lire 42,100, stabilito nell'enunciato estimativo.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare un certificato di moralità della propria persona e di colui che sarà incaricato sotto la sua responsabilità ed in sua vece a dirigere i lavori, di data non anteriore a sei mesi, ed un altro certificato di un ingegnere laureato, e vidimato dal Genio civile o dall'ufficio tecnico provinciale, dal quale risulti essere lo stesso concorrente, ed il suo incaricato, fornito dei richiesti requisiti di capacità e probità per la impresa cui aspira.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti alla impresa di depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed altre lire 500 per fondo di spese da liquidarsi. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale consterà di lire 4000 in valuta legale, od in cedola del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito a giorni 15, e scadrà alle ore 12 meridiane del dì 23 maggio prossimo.

L'aggiudicazione di tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitolati contenenti le condizioni dell'appalto e tariffa dei prezzi delle relative opere e provviste sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Foggia, 22 aprile 1881.

2232 *Il Segretario capo*: V. LACCI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

14ª SETTIMANA. — Dal 2 all'8 aprile 1881

2157

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	153,787 60	6,047 69	42,359 60	211,540 63	4,150 99	417,886 51	1,446	288 99
1880	142,644 36	4,501 65	52,442 90	194,055 00	3,940 25	397,584 16	1,446	274 95
Differenze 1881	+ 11,143 24	+ 1,546 04	— 10,083 30	+ 17,485 63	+ 210 74	+ 20,302 35	"	+ 14 04
Dal 1° Gennaio.								
1881	2,441,538 19	77,294 57	715,245 50	2,748,922 23	46,836 59	6,029,837 08	1,446	4,170 01
1880	2,173,557 00	64,703 30	583,210 80	2,359,964 00	38,519 50	5,219,954 60	1,446	3,609 93
Differenze 1881	+ 267,981 19	+ 12,591 27	+ 132,034 70	+ 388,958 23	+ 8,317 09	+ 809,882 48	"	+ 560 08

RETE CALABRO SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1881	106,757 76	3,345 42	17,431 18	115,706 38	3,610 35	246,851 09	1,285	192 10
1880	78,874 39	1,717 61	10,301 71	106,753 01	3,314 80	200,961 52	1,164	172 65
Differenze 1881	+ 27,883 37	+ 1,627 81	+ 7,129 47	+ 8,953 37	+ 295 55	+ 45,889 57	+ 121	+ 19 45
Dal 1° Gennaio.								
1881	1,383,408 70	40,132 31	244,892 92	1,281,316 22	79,574 71	3,029,324 86	1,274 53	2,376 82
1880	884,589 80	20,769 00	127,825 50	1,034,610 17	112,197 99	2,179,992 46	1,162 30	1,875 59
Differenze 1881	+ 498,818 90	+ 19,363 31	+ 117,067 42	+ 246,706 05	— 32,623 28	+ 849,332 40	+ 112 23	+ 501 23

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*).

Con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile di Firenze, sotto di 6 aprile 1881, il signor Domenico Falleri, nella sua qualità di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile provinciale di questa città, col mezzo del suo procuratore avv. Pietro Buonvicini, ha domandato che sia dal predetto Tribunale pronunziato farsi luogo alla alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal signor dott. Gustavo Del Vivo, consistente nel deposito in numerario da esso eseguito nella Cassa centrale dei Depositi e Prestiti del Regno, nella somma di lire 1764, come da polizza di n. 14700, rilasciata sotto di 27 ottobre 1869, e conseguentemente venga ordinato alla Cassa suddetta di liberamente pagare al conservatore e tesoriere di sopra indicato, o chi per esso, la somma in capitale di lire 936 03, importare di tasse dovute all'Archivio dal notaro Del Vivo, e di che nelle ingiunzioni 12 gennaio e 16 febbraio 1881, oltre le spese dell'esecuzione, prelevando tali somme dal deposito per cauzione ascendente a lire 1764.

Firenze, li 11 aprile 1881.

2027 AVV. PIETRO BUONVICINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

AVVISO D'ASTA *per definitiva aggiudicazione* dell'appalto dei lavori di costruzione di un tronco a sezione ridotta della strada obbligatoria consortile Cotrone-Savelli, compreso dalla *Serra Melissa* alla *Cona del Padre Eterno*, della complessiva lunghezza di chilometri 8 e metri 7 69.

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di lire 13920, prezzo chilometrico ottenuto con la 1ª subasta per l'appalto dei lavori sopra espressi, giusta i documenti del progetto, redatti dal Collegio arbitro peritale nel 28 febbraio ultimo, superiormente approvato,

Si previene il pubblico che la subasta definitiva avrà luogo nel giorno di martedì, che si contano li 10 dell'entrante mese di maggio, e sarà aperta alla base di lire 13,224, ed ogni voce di ribasso non potrà essere minore di lire due per cento.

Per essere ammesso a licitare, oltre del certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo, dovrà farsi il deposito di lire 5000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimane per tutte le spese d'asta e contratto.

Tanto i documenti del progetto che il capitolato speciale sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Catanzaro, li 23 aprile 1881.

2226 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri ebbe luogo, avanti il Tribunale suddetto, la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della signora Saveri Antonietta, di Viterbo, a carico di Mariani Girolamo e Michelangeli don Serafino, di Ronciglione.

Descrizione degli stabili siti in Ronciglione e suo territorio.

Lotto I.

Terreno alberato-vitato e prativo in contrada Cartiere, di ettari due, are dieci e centiare venti, in mappa sezione 1ª, numeri 939, 940, 941, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 9 65, confinanti Bernardini, fosso e strada, deliberato al signor Casini Mariano, di Ronciglione, per lire 1500.

Lotto II.

Casa con stalla e fienile in contrada San Martino e Cappuccini, ai civici numeri 41 e 43, in mappa ai numeri 943, 1449 sub. 1, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 18 75, confinanti Mariani, Mannoni, Girelli e strada, deliberato al signor Bianchini Niccola per lire 1500.

Lotto III.

Terreno boschivo-ceduo in contrada Fosso di Vigna Grande, di ettaro uno, are 10 e centiare 50, segnato in catasto ai numeri 608, 609, sezione 1ª, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 3 87, confinanti Casani e strada, deliberato alla signora Saveri Antonietta per lire 310.

Lotto IV.

Terreno boschivo da taglio in contrada Grosseto, in mappa sezione 1ª, col n. 666, di are 35 50, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 1 85, confinanti Ugolini, Lari, Traversini, deliberato al signor Dolci Francesco per lire 155.

Lotto V.

Terreno seminativo-vitato in contrada Pietra, di ettaro 1, are 22 e centiare 80, in mappa ai numeri 357 e 2280, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 8 99, confinanti Mordacchini, Casani e strada, deliberato al signor Casini Lorenzo per lire 2000.

Lotto VI.

Casa in via Farnesiana, ai civici numeri 35, 37, in mappa al n. 1671, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 11 25, confinanti Migliarini, Colombati e strada, deliberato al signor Spada Feliciano per lire 710.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia ottemperato alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 6 maggio prossimo futuro.

Viterbo, 22 aprile 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Viterbo, 23 aprile 1881.

2222 CARNITI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori Giudici e Presidente presso il Tribunale civile di Palme.

Il sottoscritto vi espone, che con sentenza della Pretura di Firenze del 12 settembre 1879, che vi esibisce, ebbe assegnata la somma di lire 517 40 e relativi interessi, residuo della cauzione notarile, prestata dal fu notar Giuseppe Candolaci, di Cinquefrondi, e tuttavia esistente al numero 2789 del foglio.

Or dovendosi tale residuo di cauzione svincolare ai termini di legge e della predetta sentenza, il sottoscritto chiede che ai sensi dell'art. 38 della legge notarile vigente vi piaccia dichiarare il detto svincolo, previo adempimento delle pubblicazioni di rito.

Palmi, 18 settembre 1880.

2215 GIUSEPPE SANDULLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza di ieri ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Vizzardelli Giuseppe, di Viterbo, ed a carico di Mascini Maria, vedova Balestrieri, come madre, tutrice e curatrice dei minorenne Vincenzo Balestrieri Cosimelli, figli ed eredi del fu Pietro Paolo, domiciliata in Ischia di Castro.

Descrizione degli stabili siti in Cellere e suo territorio.

Lotto I.

Terreno seminativo, olivato e cannetato, contrada Terranaje, di tavole 26 62, in mappa coi nn. 382, 383, 1126 e 1127, confinanti Piermartini, il fosso e la via Paniano, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 20 24, deliberato al signor Bizzarri Antonio, di Cellere, per lire 3325.

Lotto II.

Terreno olivato seminativo in contrada Il Ponte, di tavole 3 02, in mappa ai nn. 656 e 1274, confinanti Massariggi, fosso e strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 66, deliberato al signor Pelliccia Giuseppe per lire 55.

Lotto III.

Terreno cannetato in contrada Canneto, di tavole 3 37, in mappa al numero 754, confinanti Luciani e Morelli, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 0 68, deliberato al signor Giuseppe Vizzardelli per lire 40 80.

Lotto IV.

Terreno seminativo olivato in contrada Il Ponte, di tavole 2 50, in mappa ai nn. 1440 e 1441, confinanti Massariggi, fosso e strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 02, deliberato al signor Giuseppe Vizzardelli per lire 61 20.

Lotto V.

Terreno seminativo, cannetato, in contrada Pian del Timone, di tavole 1 65, in mappa ai nn. 419, 420, 421 e 423, confinanti Torlonia, Giulietti, Rinaldi e fosso, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 82, deliberato al nominato sig. Vizzardelli Giuseppe per lire 109 20.

Lotto VI.

Stalla e fienile in contrada Bucone, in mappa al n. 83, confinanti Cordeschi, Balestrieri e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 1 25, deliberata al sig. Antonio Bizzarri per lire 80.

Lotto VII.

Terreno vignato, olivato, pascolivo e cannetato, in territorio di Ischia di Castro, in contrada Sant'Anna, di tavole 51 04, in mappa ai numeri 593, 594 sub. 1 e 2, 602, 605, 606 sub. 1 e 2 e 607, confinanti Laura Vincenzo, Maestre pie e Castiglioni, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 40 07, deliberato al sig. Castiglioni Pietro per lire 3400.

Lotto VIII.

Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Pianetto, di tavole 31, in mappa al n. 422, confinanti Capitolo di Acquapendente, Castiglioni e strada, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 10 52, deliberato al suddetto sig. Castiglioni per lire 636 20.

Lotto IX.

Terreno seminativo in detto territorio, contrada Cicchetto, di tavole 39 25, in mappa ai numeri 32 e 33, confinanti Capitolo di Acquapendente e Demanio nazionale, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 4 06, deliberato al sig. Castiglioni Pietro per lire 248 60.

Lotto X

Terreno seminativo in detto territorio, in contrada Giardinello, di tavole 102, in mappa ai numeri 47, 48 e 49, confinante col Capitolo di Acquapendente da tutti i lati, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 16 51, deliberato al nominato signor Castiglioni Pietro per lire 995 60.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno 6 maggio prossimo futuro.

Viterbo, 22 aprile 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 23 aprile 1881.

2224 Il vicecanc. Carniti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sotto descritti, espropriati ad istanza del signor Pesci Luigi, di Lubriano, a carico di Giovanni e Luigi fratelli Silvestri, di Bagnorea.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

Terreno seminativo olivato vitato, con casa di abitazione, in contrada Castragatti, nel territorio di Bagnorea, in mappa ai numeri 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 909, ai numeri 927, 940 sub. 1, 2, 953, 954, 1109, 1110, 1111, 1112 e 1113, sez. 3ª, confinanti Arcangeli Domenico, Aviani Giovanni Battista e Raffaele, Demanio nazionale e fratelli Gualterio, di ettari 28 4 3 9, deliberato al signor Cristofari Raffaele, di Bagnorea, per lire 15,110.

Lotto II.

Terreno posto in territorio di Bolsena, seminativo alberato vitato olivato e filonato, in contrada S. Arcangelo, in mappa ai numeri 963, 964 e 1840, sez. 2ª, confinanti beni Spada, Battaglini Luigi e strada, di ettari 2 2 6 4; i numeri 964 e 1840 sono di diretto dominio del conte Lorenzo Cozza, col canone annuo di scudi 5 50, deliberato al signor Pesci Luigi per lire 7100.

Lotto III.

Terreno posto ove sopra, seminativo olivato vitato filonato, in contrada Il Capretto, segnato in mappa coi numeri 1557, 1721, 1723, sez. 2ª, confinanti Pieri don Francesco e Fratelli della Dottrina Cristiana, della superficie di ettari 2, decare 2, are 9 e deciare 2, deliberato al signor Pesci Luigi per lire 4450.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso lo aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 6 maggio prossimo futuro.

Viterbo, li 22 aprile 1881.

Il canc. Bollini.

Per copia conforme per uso di inserzione,

Viterbo, 23 aprile 1881.

2223 Carniti vicecanc.

ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Guglielmo ed Adele de Blasiis Orsini fu Ignazio, quali eredi del fu Pietro Ignazio Orsini, notaio, domiciliato e residente in Atri, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione del 1° aprile 1881, hanno presentata in data del 9 aprile 1881 nella cancelleria del Tribunale civile di Teramo una domanda onde ottenere lo svincolo della cauzione di lire 850, depositata il 9 aprile 1842 dal fu Pietro Ignazio Orsini, per essere ammesso allo esercizio delle funzioni di notaro con residenza in Atri.

Teramo, 9 aprile 1881.

2021 Alessio de Berardinis proc.

COLLEGIO DI MARIA ADDOLORATA DI RAGUSA

Avviso per seguita aggiudicazione.

Si fa noto che nel giorno 21 corrente mese ebbe luogo la subasta per la enfiteusi delle terre *Cava Giumente*, site nel territorio di Comiso, proprie del *Collegio di Maria Addolorata di Ragusa.*

Fu aggiudicato il 1° lotto a Criscione Giambattista per lire 1370 — Il 2° a Criscione Giuseppe Gaetano per lire 1051 — Il 3° al cav. Giuseppe Nicastro per lire 931 — Il 4° allo stesso Nicastro per lire 1402 — Il 5° a Boscarino Salvatore per lire 1901 — Il 6° al cav. Nicastro Giuseppe suddetto per lire 1050 — Il 7° al dott. Frasca Emanuele per lire 1650 — L'8° allo stesso Frasca per lire 2050 — Il 9° all'avvocato Garofalo Filippo per lire 1352 — Il 10° a Donzelli Biagio per lire 1470 — L'11° a Messina Emanuele per lire 1000 — Il 12° allo stesso Messina per lire 1050 — Il 13° a Di Giacomo Luigi per lire 1500 — Ed il 14° allo stesso Di Giacomo per lire 1461.

Il periodo di tempo (fatali), giusta il precedente avviso d'asta del 26 marzo prossimo passato, entro il quale si potranno presentare offerte con l'aumento non minore del ventesimo del canone risultante dalla sopraindicata subasta, va a compiersi il 6 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane.

Ragusa, 22 aprile 1881.

2242 *Il Presidente della Commissione amministratrice.*

COMUNE DI PEGLI

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Essendo stati aggiudicati provvisoriamente all'incanto tenutosi ieri, in conformità dell'avviso d'asta del 23 marzo p. p., i lavori di sistemazione del 1° tronco della strada comunale obbligatoria del Varenna, secondo il progetto d'arte del signor ingegnere G. Basevi, al signor Rossi Giuseppe fu Pasquale, per la somma di lire 18,486, stante il ribasso offerto del 5 e 20 per cento sul prezzo d'appalto,

Si avverte il pubblico che, coerentemente al detto avviso d'asta del 23 marzo, il termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo in senso di legge scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 maggio prossimo venturo.

Chiunque in conseguenza intende di fare il detto ribasso è invitato a presentare a questa segreteria la sua offerta accompagnata dalla cauzione provvisoria e titoli di cui nel precedente avviso, in conformità del quale restano ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, i relativi atti tecnici ed amministrativi.

Dato a Pegli, il 21 aprile 1881.

Il Sindaco: M. DURAZZO.

2248 *Il Segretario*: S. Faravelli.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziaria.

Sull'istanza della Banca generale di Roma, in persona dell'amministratore signor Ferdinando Buonaccorsi, rappresentato dal procuratore Augustale Cecchetti, nel cui studio posto in Viterbo nella via San Lorenzo, n. 17, ha eletto il domicilio. Nell'udienza del 30 maggio prossimo venturo, avanti il Tribunale di Viterbo, si procederà alla vendita, al pubblico incanto, a danno di Pugliesi Vincenzo ed Andrea del fu Giaciato, della nuda proprietà della casa posta in Viterbo, in via Cavour, distinta in mappa coi numeri 1187 e 1188 sub. 1, confinante Sauli Ignazio, Costantino Savini e la strada, e di cui l'usufrutto spetta alla Serbi Barbara vedova Pugliesi; e tutto in conformità del bando redatto dal cancelliere il 19 aprile andante.

Viterbo, 20 aprile 1881.

2221 Augustale Cecchetti proc.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Lecce.

Avviso.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pel posto unico vacante di notaio nel comune di Specchia di Lecce.

Chiunque voglia concorrervi presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni, che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento sul Notariato e di altre disposizioni relative.

Lecce, 21 aprile 1881.

2195 Il presidente N. D. Mazzarella.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 maggio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, dei seguenti fondi, espropriati in danno della signora Francesca Martella del fu Pietro Paolo, assistita dal proprio marito Vincenzo Vicini, ad istanza del signor Giovanni Battista Reali, erede del fu avv. Angelo Maria Reali, domiciliato in Roma, ed elettivamente in via del Gesù, n. 57, nello studio del procuratore signor avv. Antonio Di Rosa, da cui viene rappresentato:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasetto, segnata al censo di Frascati, sezione 2ª, con il numero di mappa 380, della superficie 4 28, gravata dell'annua imposta erariale di lire 4 50.

2. Terreno cannetato, posto nel suddetto territorio, in contrada Colle dell'Oliva, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, numero di mappa 75, della superficie 0 56, gravato dell'imposta come sopra di lire 1 20.

3. Casa posta in Marino, in via Cavour, già Rua, in angolo a via della Frezza, distinta ai civici numeri 157 al 159 sulla via Cavour, n. 3 sul vicolo della Frezza, e n. 18 sulla via Panicocoli, segnata al censo di Frascati in mappa al n. 294, gravata dell'imposta come sopra di lire 49 50.

4. Cantina, pianterreno, posta in Marino, contrada S. Lucia, n. 70, distinta al censo di Frascati col numero di mappa 597 sub. 3, gravata dell'imposta come sopra di lire 4 25.

La vendita avrà luogo in quattro distinti e separati lotti, e l'incanto si aprirà pel primo su lire 4780 62; pel secondo su lire 421 20; pel terzo su lire 7160 40; pel quarto su lire 631 80.

Roma, 22 aprile 1881.

2187 Dott. Rosa Antonio proc.

Provincia e Circondario di Ascoli-Piceno

COMUNE DI CASTIGNANO

AVVISO D'ASTA in primo incanto.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 14 prossimo venturo maggio, in questa residenza municipale ed innanzi al sottoscritto sindaco, si procederà al primo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del secondo e terzo tronco della strada obbligatoria per Ascoli, ossia dal principio dei Burroni al confine di Appignano, e della costruzione delle opere d'arte occorrenti a compimento del primo tronco della strada stessa, cioè da Castignano al principio dei Burroni.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 108,470 09, e l'appalto verrà aggiudicato a favore di quello che avrà offerto il maggior ribasso, il quale non potrà essere mai minore della quota centesimale che verrà preventivamente indicata da chi presiede all'asta.

Gli aspiranti all'appalto non verranno ammessi a far partito se non esibiranno:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale di loro domicilio;

b) Un certificato di un ingegnere provinciale o governativo in data non anteriore a sei mesi, col quale si assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità e in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 800 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tali somme saranno restituite terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale rimarrà presso l'Amministrazione comunale sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od anche in valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni tre dal giorno in cui ne sarà fatta regolare consegna.

L'impresa s'intende vincolata all'osservanza del capitolato, appositamente approvato e visibile insieme al progetto tecnico nella segreteria comunale di Castignano, non che nell'ufficio del Genio civile in Ascoli-Piceno.

Il termine utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è determinato in giorni 15, e s'intenderà scaduto alle ore undici antimeridiane del giorno 30 stesso mese di maggio p. f.

Si osserveranno nell'incanto le formalità tutte prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto e le altre accennate nel capitolato saranno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Castignano, addì 21 aprile 1881.

2231 *Il Sindaco*: RECCHI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI MANDELA

AVVISO.

L'ingegnere architetto signor Antonio Jacometti ha fatto istanza alla R. Prefettura per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per una nuova condottura di *Acqua Marcia* dalle sorgenti di Arsoli a Roma, da distribuirsi mercè il contatore.

Tale istanza in copia conforme rimane affissa all'albo pretorio di questo comune a datare da oggi a tutto il dì 11 maggio prossimo, e la relazione e piano di massima trovasi ostensibile negli uffici della R. Prefettura di Roma (2ª Divisione) dalle ore 9 alle 12 meridiane, ove chiunque potrà recarsi per prendere visione e presentare le sue osservazioni.

Dalla Residenza municipale, li 25 aprile 1881.

2225 *Il Sindaco*: A. marchese DI ROCCAGIOVINE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata quest'oggi in tempo utile un'offerta di ribasso di lire 5 33 per ogni cento lire sul prezzo di lire 39,040, cui nell'incanto del giorno 18 corrente mese fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la fornitura di quintali metrici sedicimila (16,000) di sale granito marino al magazzino di deposito in Livorno, si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 30 di aprile corrente, sotto il vincolo delle condizioni stabilite coll'avviso del 4 di detto mese, sarà tenuto presso questo Ministero (Direzione generale delle Gabelle) un nuovo e definitivo esperimento d'asta a partiti segreti, sulla base del prezzo di lire 36,960, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi offrirà il maggiore ribasso.

Il deposito per concorrere all'asta è quello stato fissato nell'avviso 4 aprile suddetto, e potrà farsi in qualunque Tesoreria dello Stato, avvertendo che, ove sia effettuato in titoli di rendita del Debito Pubblico, questi dovranno essere calcolati al valore di Borsa in corso nel giorno del deposito stesso.

Roma, addì 23 aprile 1881.

2237 *Il Direttore capo di Divisione*: BRUNELLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA in secondo esperimento *per la vendita di una casa in Trastevere proveniente dalle espropriazioni fatte per la sistemazione del Tevere.*

Essendo riuscito deserto il primo esperimento nel giorno 10 del prossimo futuro mese di maggio, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo esperimento per la vendita, mediante asta pubblica a candela vergine, di una casa in questa città, sita in Trastevere, via di Ponte Sisto, ai numeri civici 85, 86, 88, confinante a mattina collo stradone di Lungo-Tevere, a mezzodì colla via di Ponte Sisto, a ponente colla proprietà di Carlo Lardi, ed a settentrione colla proprietà di Luigi Vannutelli, e si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che vi sia un solo offerente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 47,589 49, salvo l'aumento percentuale che sarà determinato da chi presiederà l'asta, e saranno osservate le disposizioni del regolamento di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

La vendita sarà aggiudicata al migliore offerente, salvo i successivi esperimenti, con tutte e singole ragioni, diritti, usi, servitù, ingressi ed egressi, niente riservato, e nello stato in cui si troverà la casa stessa nel giorno della vendita.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato di aver versato nella Cassa della Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 come cauzione provvisoria per ogni effetto di legge, avvertendosi che non saranno accettati depositi che si volessero fare altrove in titoli o in contanti.

Il contratto di compra-vendita dovrà stipularsi dentro un mese dal giorno dell'aggiudicazione definitiva.

Nell'atto della stipulazione del contratto l'acquirente dovrà presentare la quietanza della Regia Tesoreria provinciale comprovante il versamento della intera somma costituente il prezzo di vendita.

L'Amministrazione si obbliga di mantenere l'acquirente indenne da qualunque molestia in caso di evizione.

La vendita viene fatta colla condizione che l'acquirente eseguisca tutte le opere, riduzioni ed adattamenti necessari per ultimare le fronti e coordinare le soglie terrene in relazione alle opere di nuova regolazione dei piani stradali, non che tutti gli altri lavori, riduzioni ed adattamenti descritti nel relativo progetto visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà inoltre vincolato a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato d'oneri in data 28 settembre 1880, che fa parte del progetto suddetto.

Tutte le spese di asta, di contratto, volture, ecc., saranno a carico dello acquirente.

Nel caso di aggiudicazione il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo conseguito scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del mese di maggio.

Roma, li 21 aprile 1881.

2251 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

S. P. Q. T.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO di pubblicazione della domanda dell'ingegnere Jacometti perchè siano dichiarati opera di pubblica utilità i lavori per la nuova conduttura dell'acqua Marcia o Claudia in Roma, derivandola dalle sorgenti di Arsoli appiè il monte *La Prugna*.

Il Sindaco,

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 23 giugno 1865, n. 2359;

Vista la domanda presentata alla Regia Prefettura dall'ingegnere architetto Antonio Jacometti in data 25 gennaio u. s.;

Vista la nota prefettizia 18 corrente, n. 12468, Divisione 2ª,

Notifica:

Che copia della presentata domanda è affissa all'albo pretorio di questo comune;

Che il suo scopo è quello di ottenere che siano dichiarati di pubblica utilità i lavori per la conduzione in Roma, e sulla sommità del monte Mario, di un metro e mezzo cubo al secondo di acqua Marcia o Claudia, con acquedotto parte di muro e parte di ferro attraverso i terreni di Tivoli, S. Polo de' Cavalieri, Mandela, Scarpa e Roviano, derivandola dalle sorgenti poste nel territorio di Arsoli, in contrada Pantano, appiè del monte *La Prugna;*

Che la domanda originale, la relazione e piano di massima sono depositati per 15 giorni consecutivi nell'ufficio della Regia Prefettura di Roma, e precisamente in quello della 2ª Divisione, ove chiunque potrà recarsi a prenderne conoscenza, e presentare le sue osservazioni, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, da oggi a tutto il 9 p. v. maggio;

Che i reclami in iscritto potranno, entro l'indicato termine, essere presentati tanto all'ufficio comunale quanto a quello prefettizio suddetto.

Dato a Tivoli, oggi 24 aprile 1881.

Per il Sindaco — L. CONVERSI *Assessore anziano.*

2228 *Il Segretario capo:* S. cav. CANTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1690)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 maggio 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8566	8809	Nel comune di Alatri — Provenienza dal Capitolo di S. Maria Maggiore in Alatri — Terreno seminativo, vitato ed olivato, con casa colonica, in contrada Intignano; in mappa sez. VII, nn. 96, 1239 e 1140; estimo scudi 55 77. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 143 e 1007; estimo scudi 74 01. — Terreno seminativo e vitato, con casa colonica, in contrada Fontana Scurano, in mappa predetta, nn. 503, 545, 546 e 1061; estimo scudi 155 55. — Terreno seminativo ed olivato, in contrada suddetta, in mappa predetta, nn. 566 e 567; estimo scudi 52 58. Totale estimo scudi 337 91. Affittati a Cappella Salvatore	5 65 70	56 57	8791 34	879 13	650 »	18 marzo 1881. Avviso num. 1660. II incanto.

2118 Roma, addì 11 aprile 1881. *L'Intendente*: TARCHETTI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso di seconda Asta, stante la deserzione della prima, *con abbreviazioni di termini.*

Nel giorno 3 del prossimo mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, avanti al sindaco, o chi per esso, si terrà in questa sala comunale il secondo incanto e deliberamento, per estinzione di candela vergine, dell'appalto per la concessione, durativa per anni trenta, della provvista e distribuzione del gas di illuminazione delle vie e piazze di questa città e sue adiacenze, e si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non si presenti che un solo offerente.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stato offerto dal signor Eugenio Lattes in centesimi 25 per ogni metro cubo di gas che sarà provvisto al comune.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a mezzo centesimo di lira per ogni metro cubo, nè alligate a condizioni di sorta.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi presenterà la maggiore offerta di ribasso al prezzo sovra stabilito.

A garanzia dell'asta e delle spese per gli atti d'incanto, copie, registrazione e riduzione in istrumento, dovrà farsi, prima dell'apertura dell'incanto, il deposito di lire cinquemila.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza di tutte e singole le condizioni portate dal capitolato di appalto e dal capitolato speciale, visibili nella segreteria del comune nelle ore di ufficio, e dovrà, a garanzia della perfetta esecuzione degli obblighi che assume, acconsentire che sia accesa ipoteca per la somma di lire diecimila sul terreno e sulla fabbrica del gasometro, e su tutti i materiali stabili e fissi.

In caso di aggiudicazione il termine utile per offrire un ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle ore dodici suonate del giorno di lunedì nove di detto mese di maggio.

Nell'incanto saranno osservate le prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Ventimiglia, li 23 aprile 1881.

2247 *Il Sindaco*: G. B. BIANCHERI.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'affitto complessivo di tutti i dazi, di cui fu dato avviso nel supplemento di questo periodico, del 4 aprile corrente anno 1881, n. 78, il sottoscritto fa noto che nel mattino de' 2 del prossimo entrante maggio, alle ore 10 ant. si procederà ad un secondo incanto sulle stesse basi.

L'additamento, non minore del ventesimo, potrà farsi sino al tocco del mezzogiorno del dì 9 maggio 1881.

Dato a Giugliano, li 23 aprile 1881.

2243 *Il Sindaco*: PALUMBO.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor dott. Leonardo del fu Raffaello Nardi, notaro già iscritto al Consiglio notarile di Firenze, residente a Fiesole, in seguito a sua domanda dispensato dall'esercizio del Notariato col R. decreto 14 gennaio 1881, ha domandato al R. Tribunale civile e correzionale di Firenze lo svincolo della cauzione nella somma di lire 1764 dal medesimo versata nella Cassa dell'azienda dei Prestiti e Arruoto di Firenze, nel dì 3 luglio 1835, a garanzia dell'esercizio suddetto.

Firenze, li 11 aprile 1881.

2026 Vv. Luigi Allegri.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Angela Groza in Bonetti fu Giovanni, mercantessa, domiciliata via Tre Cannelle, num. 176, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno 13 prossimo mese di maggio, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale posto in in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 21 aprile 1881.

2201 Il canc. Regini.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 112)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 12 maggio p. v., in una delle sale della Sottoprefettura di Ozieri, alla presenza del sottoprefetto, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, a prezzo ridotto come sotto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto, e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 15 per cento in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel Bollettino ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, saranno a carico dell'aggiudicatario e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numero della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Data	Nº dello avviso	PREZZO
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
179	179	Nel comune di Esporlatu — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Donnicoro, o Ena banzos, Sa tracchitta, Pirastu ruju, Canali de su Chercu, Schina de sa lacuna, S'orrios, Sos Cosales e sos Spilumas - Aratorio, numeri di mappa 269ª, 270	240 94 63	1205 »	66,012 12	6,601 21	Una somma eguale al 6 per cento sul prezzo d'aggiudicazione	10 ottobre 1879	99	77,661 31
181	181	Nel comune di Anela — Provenienza come sopra — Su monte, o su duriu, Ischerfidosu, Avverros, Pira manieda, punta clarosa, Adde s'inferru, Lettu maggiori, Giorgio Craboni, Pala ferru, Nuraghes treminis, Pirastu ladu, Pala litinosa, Serra lumasola, Chercu intaccadu, Coa iscurosa, Uccheddos, Coa passada, Su accu tuveri, Erveghilis, Azzoppaculos, Oddelorzu, Corriga Corriga, Tirgu, Abrunduri, Punturzos, Rozzorgisi, Giovanni Canemala, Braschia, Pranu d'Anela e Santu Iorzi, Ena Ermuttu e Castanazzu — Ghiandifero e pascolo nudo, numero di mappa 5 parte	1078 67 55	5390 5	141,666 07	14,166 60		Idem	99	160,665 96

Sassari, li 8 aprile 1881. 2068 *L'Intendente*: POZZI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 4 pom. del giorno 10 maggio prossimo, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno, denominato Fornacelle, sulla base del prezzo stabilito dall'analoga perizia nella somma di lire 15,783.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore, idoneo e beneviso all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato; e la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 900 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Il minimo delle offerte rimane stabilito a lire 50.

Il termine utile a dar le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15, e s'intenderà scaduto alle ore 4 pomeridiane del giorno 25 dello stesso mese di maggio.

Dall'Ufficio comunale, il 24 aprile 1881.

2230 *Il Sindaco ff.* N. FEBBI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CALABRIA ULTERIORE SECONDA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì che si contano li 12 dell'entrante mese di maggio, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, sarà aperta l'asta per rilasciare al miglior offerente in meno l'appalto dei lavori di completamento e sistemazione del 2º tronco della strada consortile obbligatoria Cotrone-Neto-Savelli, compreso tra i *Molini di Corazzo e la sella Murzonetti*, della complessiva lunghezza di chil. 21 e metri 746,80.

L'asta sarà aperta sull'ammontare del progetto in lire 153,987 94, ed ogni voce di ribasso non dovrà essere minore di lire due per cento.

Tanto il capitolato speciale che i documenti del progetto sono visibili a chiunque vorrà prenderne preventiva conoscenza nella segreteria dell'Amministrazione suddetta.

Per essere ammesso a licitare, oltre il certificato di idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, si dovrà fare il deposito di lire 7000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà per le occorrenti spese.

Il termine utile per la presentazione di offerte di ribasso del ventesimo scade il giorno di sabato 28 detto mese, a mezzodì.

Catanzaro, li 27 aprile 1881.

2239 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA